

Ticino

magazine



Le Nouveau Realisme
alla Fondazione Braglia
di Lugano

SETTEMBRE - OTTOBRE 2024

SASSI GROSSI
Ticino DOC Merlot



TOUCHÉ
Ticino DOC Merlot



*Protagonisti
del territorio*

ARZO
Ticino DOC Merlot



D'ANTAN
Rosso del Ticino DOC



ESTRO
Rosso del Ticino DOC



Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca-Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA - Grafica e impaginazione: Mascografica

FONDAZIONE GABRIELE E ANNA BRAGLIA IL 'NOUVEAU RÉALISME' UNA PASSIONE DI FAMIGLIA

La stagione autunnale della Fondazione Gabriele e Anna Braglia è arricchita dalla mostra intitolata "Nouveau Réalisme: una passione di famiglia". Si tratta di un'esposizione che riunisce oltre novanta opere d'arte realizzate dagli undici principali esponenti dell'omonimo movimento nato ufficialmente a Parigi nel 1960. La prestigiosa rassegna è organizzata a partire da un nucleo centrale di opere collezionate da Anna e Gabriele Braglia dalla fine degli anni Novanta e arricchito da un ulteriore ampio gruppo di lavori concessi in prestito da una collezione privata.

Gli spazi interni della Fondazione Braglia sono allestiti in modo da dedicare specifiche aree agli artisti presentati, creando un percorso espositivo coerente e coinvolgente. Fra le diverse esperienze artistiche - oltre alle sculture di Niki de Saint Phalle e Yves Klein

in copertina:

César, "La Pacholette", 1966-1991
bronzo, ed. 2/8 (Fonderia Romain
Barelier), altezza cm 82 x 100 x 80.

Arman, "Avalanche", 1980
accumulazione di asce in bronzo
cm 80 x 85 x 55



NOUVEAU RÉALISME ALLA FONDAZIONE BRAGLIA



Christo
 "Fauteuil empaqueté"
 (Project pour la salle N°3
 Stedelijk van Abbemuseum
 Eindhoven, Holland)
 1965-1966, matita, carboncino
 pastello a cera, polietilene e corda su cartone
 cm 74 x 80.

tono la natura innovativa e giocosa del lavoro di Tinguely.

Guidati dal critico d'arte Pierre Restany, gli artisti che firmarono il 27 ottobre 1960 la "Dichiarazione costitutiva" del gruppo asserivano di "aver preso coscienza della loro singolarità collettiva" promulgando "nuovi approcci percettivi alla realtà". Gli artisti di questo movimento utilizzavano performance, strumenti, oggetti quotidiani e persino scarti e rifiuti della civiltà postindustriale, trasformati o assemblati in modi originali, per riflettere su una condizione oggi nota come "antropocene", un'era geologica caratterizzata dall'impatto dell'uomo sulle sorti del pianeta. I lavori dei Nouveaux Réalistes invitano il pubblico a osservare una nuova realtà artistica,

o alle panoplie di Gérard Deschamps - vengono presentate le accumulazioni di Arman, le compressioni di César, gli impacchettamenti di Christo, i tableau-pièges di Daniel Spoerri, i décollages di Raymond Hains, Jacques Villeglé e Mimmo Rotella. Dello svizzero Jean Tinguely è presente una raccolta significativa di "Lettere illustrate": opere d'arte a sé stanti, nelle quali l'artista combina elementi di arte visiva e comunicazione scritta. Oltre a

contenere messaggi personali, pensieri sull'arte, idee per progetti futuri o riflessioni sulla vita, queste lettere riflet-

Niki de Saint Phalle
 "Two-Headed Serpent", 1981-1982
 resina poliesteri dipinta
 su base in ferro, cm 68 x 115 x 35



NOUVEAU RÉALISME ALLA FONDAZIONE BRAGLIA

non più riprodotta ma presentata attraverso tecniche miste e originali che superano la concezione accademica di separazione tra le arti. L'esposizione 'Nouveau Réalisme: una passione di famiglia' offre un'opportunità unica per immergersi in questo movimento rivoluzionario che ha influenzato profondamente il panorama artistico europeo nei decenni successivi.

In occasione dell'esposizione la Fondazione Gabriele e Anna Braglia pubblica un volume di oltre 200 pagine con riproduzioni a colori delle immagini di tutte le opere esposte. Edito in italiano, inglese e francese, il tomo si apre con l'introduzione al progetto di Gaia Regazzoni Jäggi, direttrice artistica della Fondazione Braglia. Segue un approfondito saggio di Cécile Debray (direttrice del Musée National Picasso di Parigi e curatrice nel 2007 della mostra 'Le Nouveau Réalisme' al Grand Palais di Parigi) che indaga la nascita e l'evoluzione del Nouveau Réalisme. Anja Müller-Alsbach (cu-

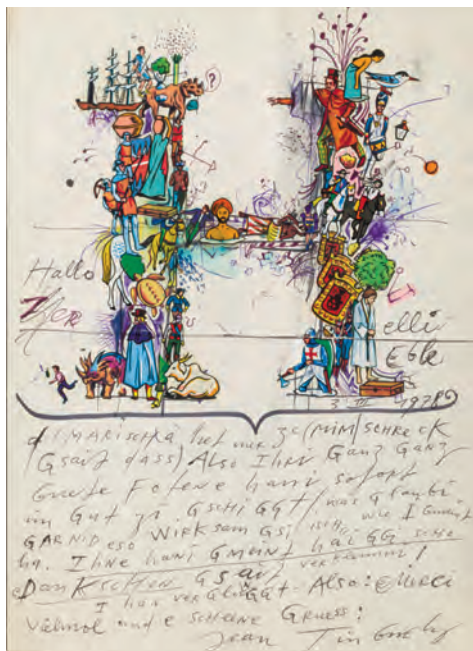


Mimmo Rotella, "Camoscio", 1961, manifesti lacerati montati su tela, cm 41x48.

ratrice del Museo Tinguely di Basilea) concentra il suo scritto sulla figura di Jean Tinguely, disegnatore e artista del collage, illustrandone la materializzazione di idee plastiche e i processi lavorativi. Il catalogo è poi suddiviso per artista in ordine alfabetico. All'interno di questa suddivisione si trovano le opere in mostra, in ordine cronologico per data di realizzazione. Ciascuna delle undici sezioni è corredata da una scheda introduttiva a cura di

Elena Pontiggia, studiosa di esperienza e grande passione, è professoressa di Storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Brera e al Politecnico di Milano.

La mostra dal titolo 'Nouveau Réalisme: una passione di famiglia' presso la Fondazione Gabriele e Anna Braglia (Lugano, Riva Antonio Caccia 6A, sul Lungolago a poche decine di metri dal LAC) è stata resa possibile anche grazie al supporto di HAS Healthcare Advanced Synthesis. Rimane allestita dal 19 settembre al 21 dicembre e si può visitare (entrata piena CHF 15) nei giorni di giovedì, venerdì, sabato nell'orario 10.00 - 12.45 e 14.00 - 18.30. Su prenotazione sono possibili visite guidate nelle lingue italiano, inglese, francese e tedesco. Il catalogo di oltre 200 pagine è ottenibile sul posto (CHF 45); presenta i testi in italiano, francese e inglese, le immagini di tutte le opere esposte e le schede introduttive sugli artisti.



Jean Tinguely,
"Hallo Helli Eble"
3.III.1978
tecnica mista e collage
su carta, cm 29,5 x 21.

Metallic Mega Mix

O.P.I



Available as Infinite Shine



Available as Nail Lacquer · GelColor

 [OPI.COM/en-CH](https://opi.com/en-CH)

 [OPI_SWISS](https://www.instagram.com/opi_swiss)

 [OPISWISS](https://www.facebook.com/opiswiss)



ONLINE SHOP

IRC 99350187563 | OPIPOSTMM3

FONDATION PIERRE GIANADDA A MARTIGNY
**CÉZANNE - RENOIR, CAPOLAVORI
 DEI MUSÉES DE L'ORANGERIE ET D'ORSAY**

La Fondation Gianadda di Martigny presenta "Cézanne, Renoir: sguardi incrociati" su due maestri della pittura francese dell'ultimo quarto del XIX secolo e dell'inizio del XX. Renoir venne già esposto nella prestigiosa struttura vallesana in una personale nel 2014 e Cézanne nel 2017. Ora sono riuniti con delle opere che si accostano, si confrontano e diventano segnali delle future avanguardie del XX secolo. È la sfida messa in atto questa volta dai musei parigini dell'Orangerie e d'Orsay con circa 60 dipinti, resa possibile grazie al sostegno e l'impegno di Léonard Gianadda il quale poco prima di morire ha voluto che questa mostra facesse tappa a Martigny.

La maggior parte delle opere esposte provengono dalla collezione di Paul Guillaume, che aprì la sua prima galleria nel 1914 a Parigi. Giovane



Paul Cézanne
"Vase paillé, sucrier et pommes"
 tra il 1890 e il 1894
 olio su tela, cm 36 x 46

mercante autodidatta, proveniente da un ambiente modesto, senza alcuna predisposizione al mercato dell'arte, a Montmartre prima della guerra si era accostato agli artisti e agli scrittori riuniti attorno al Bateau-Lavoir. Appassionandosi all'"arte negra" di cui diventò uno degli spe-

cialisti e uno dei rari mercanti di Parigi, fu tra i primi a riconoscere il carattere artistico degli oggetti africani accanto a de Vlaminck, Derain, Matisse, Picasso e Apollinaire.

A quel tempo Cézanne, ancora poco riconosciuto, viene acquistato solo da rari collezionisti ma sta già suscitando l'interesse degli artisti d'avanguardia. Criticati in precedenza, i dipinti di Cézanne sono ormai regolarmente esposti. All'inizio Guillaume non era in grado di acquistare i suoi quadri, ma compra opere di altri pittori e rapidamente ottiene un sorprendente successo. Molti grandi mercanti hanno nel frattempo lasciato Parigi e Paul Guillaume si fa strada in un mercato dell'arte che, passato il caos dell'entrata in guerra, ridiviene dinamico.

Paul Cézanne
"Madame Cézanne au jardin"
 verso il 1880
 olio su tela
 cm 80 x 63.



CÉZANNE - Renoir ALLA FONDAZIONE GIANADDA



Auguste Renoir
 "Le Poirier d'Angleterre
 oppure "Le Verger à Louveciennes"
 verso il 1873
 olio su tela, cm 66,5 x 81,5.

me e altri dieci da Domenica, così che l'Orangerie riunisce oggi alcune delle opere più importanti del maestro di Aix.

La predilezione di Paul Guillaume per Renoir si è rivelata precoce. Ne troviamo tracce a partire dalla fine degli anni Dieci. Le radici del particolare gusto di Paul Guillaume per Renoir sono probabilmente da ricercare in colui che fu il suo mentore e che lo introdusse negli ambienti artistici parigini, il grande poeta e critico d'arte Guillaume Apollinaire (1880-1918). Dopo la sua morte, il gallerista rimase fedele allo spirito di colui che fu suo amico e guida nel mondo delle arti e ricordò la lezione dello scrittore che definì Renoir "il più grande pittore

Auguste Renoir
 "Femme nue couchée (Gabrielle)"
 1906
 olio su tela, cm 67 x 160

Aperto uno spazio espositivo dove presenta le opere, Guillaume nel 1916 fa delle inserzioni pubblicitarie scrivendo "dall'1 settembre acquisto opere di Renoir, Cézanne, Van Gogh, Lautrec, Monet, Picasso ecc." È uno dei primi a capire l'importanza dei pittori impressionisti e soprattutto di Cézanne e Renoir.

Nel 1934, Guillaume muore prematuramente. La sua vedova, Juliette Lacaze detta Domenica, seguendo le volontà testamentarie del marito, chiude la galleria ed eredita l'incredibile collezione. Fra le volontà testamentarie c'era la richiesta che la collezione fosse destinata al Museo del Louvre, lasciando però alla moglie la facoltà di vendere le opere secondo le sue necessità. Quando nel 1959 e nel 1963 i Musei nazionali acquistarono da Juliette Lacaze (allora Domenica Walter dopo un secondo matrimonio) la collezione di Paul Guillaume, si era notevolmente ridotta. Le opere più intriganti di Picasso e Matisse – quelle dell'esperienza cubista – erano state

vendute, così l'insieme appariva molto ricco di opere impressioniste.

Per quanto riguarda Cézanne, Domenica acquisisce diversi paesaggi. 'Le rocher rouge' (1895 circa) e 'Dans le parc du Château noir' (1898-1900) testimoniano l'ultima ricerca del pittore nella rappresentazione del paesaggio, mentre il 'Paysage au toit rouge' o 'Le Pin à l'Estaque' (1875-1876) segnano gli inizi di Cézanne nella pittura 'en plein air' e il suo attaccamento agli impressionisti. In sintesi, il museo dell'Orangerie possiede cinque dipinti di Cézanne acquistati da Paul Guillau-



CÉZANNE - RENOIR ALLA FONDAZIONE GIANADDA

d'arte di questo tempo e uno dei più grandi pittori di tutti i tempi”.

Al crocevia tra il XIX e il XX secolo, Renoir e Cézanne tracciano due solchi di modernità pittorica: il primo aprendo la strada all'impressionismo, dove la linea cede il posto al tocco, al colore e alla luce; la seconda aprendo un nuovo percorso con tracce ritmiche e sintetiche. Seppur distinte, le loro traiettorie non hanno mai smesso di incontrarsi, nell'amicizia, nell'ammirazione reciproca, nella comunanza di soggetti e di domande, dalla natura morta ai paesaggi, dal ritratto al nudo, e perfino nella ricerca dell'essenza delle cose e degli esseri.

La prima parte della mostra presenta un'introduzione basata ogni volta sul confronto tra due dipinti di Cézanne e Renoir. Evidenzia i temi più tipici proponendo i confronti sul loro modo di dipingere nature morte, paesaggi, ritratti e bagnanti. Ad esempio: 'Les pêches', 1881, di Renoir e 'Vase paillé, sucrier et pommes', tra il 1890 e il 1894 di Cézanne. Per 'Les pêches' Renoir moltiplica i punti di vista. Offre una visione a volo d'uccello del soggetto principale posto al centro in un portafrutta bianco. Mette in risalto i toni scintillanti dei frutti disposti a piramide con il contrappunto di una pesca isolata. I motivi dell'arazzo con il suo fogliame colorato formano un vero e proprio paesaggio trattato con il tocco impressionista. In 'Vase paillé, sucrier et pommes' la paglia del vaso, tema ricorrente nelle nature morte di Cézanne, diventa l'eponimo del titolo del dipinto. Risulta essere il perno della composizione. Frutti dalla sensualità palpabile appaiono in primo piano in una produzione teatrale. Mentre il tavolo sembra inclinarsi, il gioco di luci e colori struttura la scena. La zuccheriera e il piatto bianco donano chiarezza. Il dipinto colpisce per l'attemporalità del soggetto e per la mo-



Auguste Renoir, "Jeunes filles au piano" verso il 1892, olio su tela, cm 116 x 81.

numentalità con cui Cézanne riesce a rappresentare modesti oggetti quotidiani.

Nella seconda parte, un approccio cronologico ai due artisti mette in luce la loro peculiare evoluzione stilistica. 'Le poirier d'Angleterre', 1873, dove Renoir presenta un paesaggio pienamente impressionista dominato da diverse tonalità di verde, sottolinea l'attrazione del pittore per l'abbondante vegetazione, che è sia la decorazione

che il soggetto della tela, e domina le tre figure umane che mettono in risalto il lato monumentale del pero. I riflessi di luce, che il pittore si sforza di tradurre, si ritrovano nel gioco dei colori, scandito da toni chiari e da un tocco leggero, quasi trasparente. I personaggi sono appena delineati nonostante lui sia un fan delle scene di genere. In 'Paysage au toit rouge', 1875/76, Cézanne, introdotto alla pittura all'aperto da Pissarro, gioca con

CÉZANNE - RENOIR ALLA GIANADDA



Paul Cézanne
 "Dans le parc de Château Noir"
 tra il 1898 e il 1900
 olio su tela, cm 92 x 73.

mentre al centro del dipinto un massiccio nasconde l'ingresso di una casa, appena visibile.

La parte finale dell'esposizione mostra il passaggio ai poster di Cézanne e Renoir. "Dobbiamo trattare la natura attraverso il cilindro, la sfera e il cono" scrive Cézanne. La sua applicazione nella geometrizzazione delle forme e nella costruzione dello spazio annuncia il cubismo come in 'Dans le Parc du Château noir', 1900. Cézanne si occupa di alberi, in una composizione serrata, incentrata sull'albero, il soggetto preferito dell'artista alla fine della sua vita. Mentre Renoir ha contribuito a plasmare il corso dell'arte moderna con la sua esplorazione della luce, la sua maestria nella ritrattistica e la sua celebrazione dei nudi come in 'Femme nue couchée', 1906.

La mostra "Cézanne - Renoir, Regards Croisés, capolavori dei Musées de l'Orangerie et d'Orsay" rimane allestita alla Fondation Pierre Gianadda di Martigny (canton Vallese) fino al 19 novembre. È aperta tutti i giorni dalle 09.00 alle 18.00; ingresso pieno adulti CHF 20, previste tutte le usuali riduzioni.

effetti materici per rappresentare i diversi elementi. Il cielo è spazzato con un pennello, i tratti lunghi evocano la distesa dei campi, il fogliame è rappresentato da virgole animate e le case da

tratti spessi. L'opera sorprende per la sua composizione asimmetrica che non designa nessun soggetto specifico se non l'intero paesaggio. Un albero in primo piano si apre sull'orizzonte,

Boutique Sophie

*moda per donne esclusive
 realizzazione di capi unici*

Piazzetta A. Borella 1 - 6850 Mendrisio - tel 078 945 12 55 - cp.sophie10@gmail.com

La Collezione Giancarlo e Daniela Olgiati inaugura la stagione autunnale 2024 con "Yves Klein e Arman. Le Vide et Le Plein". Si tratta di un progetto inedito che mette a confronto per la prima volta l'opera dei due artisti francesi esponenti di punta del celebre movimento del "Nouveau Réalisme". Nativi entrambi di Nizza e a lungo sodali negli anni della loro gioventù, Yves Klein (Nizza, 1928-Pariigi, 1962) e Arman (Nizza, 1928-New York, 2005) sono stati i protagonisti di un'intensa stagione dell'arte europea e internazionale di grande innovazione. In un affascinante "faccia a faccia" tra sessanta lavori, il percorso espositivo mette in luce, per la prima volta, due aspetti antitetici e complementari della poetica dei due maestri, ovvero "Le Vide et Le Plein".

Nella mostra, le poetiche opposte e complementari legate a "Le Vide et Le Plein" prendono forma in un dialogo frontale tra il linguaggio di Klein e Arman. L'allestimento disegnato e curato da Mario Botta accompagna il confronto tra le opere dei due artisti, presentate in due percorsi paralleli negli spazi poligonali, simili ad absidi,



Yves Klein,
"Anthropométrie
sans titre"
ANT 7)
1960 circa
pigmento puro
e resina sintetica
su carta
cm 102 x 73.

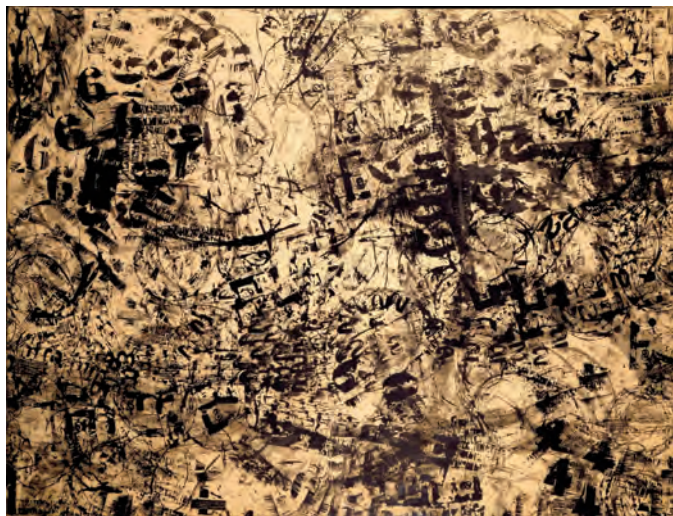
con un ciclo di monocromi che coprono in maniera esemplare la fase "storica" dell'intensa stagione del monocromatismo. Oltre a dipinti declinati nel celebre blu, come i due "Monochromes bleu sans titre" in questo nucleo di lavori, realizzati dall'artista tra il

della Collezione Olgiati.

Il versante dedicato a Klein si apre

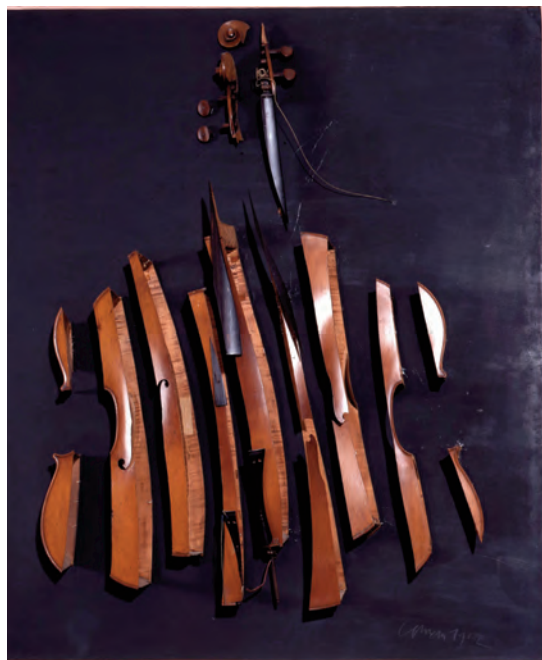
1955 e il 1959, spiccano anche monocromi del giallo, del rosa e del bianco, fino a "Monochrome or sans titre" realizzato in foglia d'oro su vetro.

Forme, materiali e tecniche che caratterizzano la ricerca di Klein sono restituiti, in mostra, da diversi altri gruppi di lavori, come le "Antropometrie", impronte dei corpi di modelle cosparse di pigmento puro blu e resina sintetica su carta e su tela, su cui imprimono quella che l'artista definiva



Arman, "Cachet
(Tampons assemblages)", 1959
impronte di timbri e inchiostri
su carta intelata, cm 135 x 178.

YVES KLEIN E ARMAN A CONFRONTO



Arman, "Antonio e Cleopatra" (Colère), 1966, violoncelli sezionati su tavola dipinta, cm 200,5 × 160,5 × 21.

una "traccia di vita". La mostra a Lugano ne presenta cinque esempi, realizzati nel 1960, tra cui si distinguono l'"Anthropométrie sans titre" e l'opera "Monique". La eco delle meditazioni cosmologiche giovanili di Klein risuona invece nelle "Cosmogonie" – in cui le differenti elaborazioni a base di pigmento puro blu e leganti consegnano allo sguardo impronte di fenomeni naturali quali il sole, il vento o la pioggia come, ad esempio, in "Cosmogonie pluie" del 1961.

La tela è per Klein un campo aperto, su cui lasciar agire non solo corpi e agenti atmosferici, ma anche elementi primigeni come il fuoco, principio che l'artista definisce "autentico e contraddittorio", e di cui ricerca la manifestazione come "essenza dell'immediato". In mostra sono presentati cinque lavori dalla serie delle

"Peintures de Feu Couleur" e "Peinture de Feu sans titre" creati tra il 1961 e il 1962 e realizzati in pigmento puro e resina sintetica bruciata su cartone.

Inoltre sono presenti tra le opere monocrome a base di spugne la "Sculpture Éponge bleue sans titre" e il "Relief Éponge Fa". Sapienza tecnica e aspirazione verso l'immateriale si fondono, infine, nella poetica "Excavatrice de l'espace", realizzata da Klein insieme allo scultore Jean Tinguely. Se alimentata elettricamente,

l'opera, costituita da un disco di legno, raggiunge velocità altissime e genera un alone che evoca l'idea dell'immaterialità del Blu.

Ai lavori incorporei e impalpabili di Klein rispondono, nel percorso espositivo, i cicli di opere che danno sostanza all'idea di pieno di Arman, idea che prende le mosse dall'interesse dell'artista verso gli oggetti. Oggetti di cui inizialmente l'artista raccoglie le impronte nei Cachet - lavori creati obliterando timbri inchiostrati su carta o pannello - e, in seguito, nelle "Allures d'objets" (1958) e nei "Violini" (1961). Nel 1959 Arman inizia a realizzare le "Accumulations" e le "Poubelles", lavori costituiti da rifiuti inscatolati in teche di plexiglass. Egli si considera così l'interprete di un'epoca dominata dalla società dei consumi e che, come afferma l'artista, "in circa

mezzo secolo ha prodotto più oggetti che nei cinquantamila anni precedenti". Dai rasoi elettrici, alle lampadine di automobile (Fiat pas Lux II), dalle mani di bambole (Les mains) fino agli ingranaggi di orologi: gli oggetti più diversi si "accumulano" in contenitori di plexiglass e teche di legno in questa serie di opere. Dalla collaborazione con la casa automobilistica Renault nascono poi le "Accumulations" realizzate con parabordi di automobili gialle, come "Les ailes jaunes - Accumulation Renault n. 105" del 1967. Similmente a Klein, anche Arman impiega nelle sue opere il fuoco, forza distruttiva e creatrice al contempo. Nel percorso della mostra, alla "Peinture de Feu" di Klein corrisponde e si oppone l'opera "Senza titolo" (1969), realizzata da Arman con un violino bruciato e conservato nella resina, in plexiglass. Non si possono passare sotto silenzio, peraltro, sia il "Cello", 1962, 'coupée' di un violoncello sezionato su tavola, sia "Antonio e Cleopatra", 1966, 'colère' di due violoncelli fatti a pezzi e composti su tavola.

La mostra trova il suo contrappasso ideale in un'affascinante 'mise en abyme' con il "Premier portrait-robot d'Yves Klein, le Monochrome" in cui Arman ritrae Klein sotto forma di un'attorcigliata accumulazione di indumenti, carte e libri di Bachelard raccolte nel plexiglass e a cui Klein "risponde" con il "Portrait relief d'Arman", ritratto a rilievo di Arman in pigmento puro: nudo come una statua antica, l'artista è proiettato in una dimensione 'altra', nella purezza del blu assoluto.

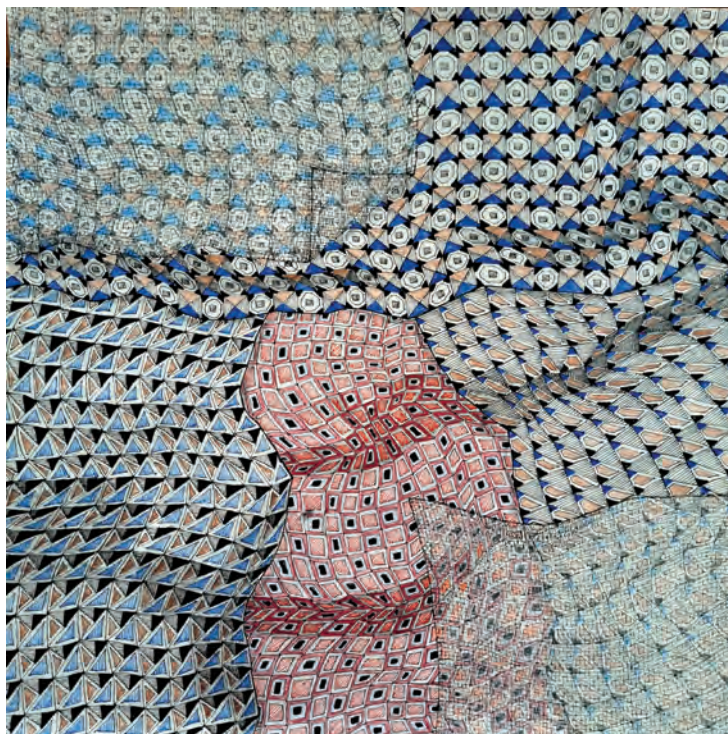
La mostra alla Collezione Olgjati (Lungolago Riva Caccia 1, Lugano – palazzo Central Park adiacente al LAC) rimane allestita dal 22 settembre fino al 22 gennaio. Si può liberamente visitare nei giorni da giovedì a domenica nell'orario 11.00-18.00.

L'ARTISTA TICINESE SIBYLLE LÄUBLI ESPONE ALLO SPAZIO LA CORNICE

Lo Spazio espositivo La Cornice inaugura la stagione autunnale con una significativa esposizione di opere dell'artista Sibylle Läubli; in totale nella particolare galleria luganese sono esposte una trentina di opere fra disegni a china e matite colorate, oltre a piccole sculture.

Così il critico dell'arte Paolo Blendinger presenta l'artista: "La personale cifra stilistica della pittura e delle opere tridimensionali di Sibylle Läubli equivale ad una trama continua di linee a formare un intreccio di segni e forme che pervadono la superficie fino ai suoi estremi limiti, una sintassi che rappresenta l'esito di un lungo percorso artistico iniziato nella gioventù, il risultato della ricerca di un'estetica arcaica, ornamentale, vicina alla natura. Il suo linguaggio è memore della tessitura, da cui proviene, proponendo un'impronta arcaica, primordiale, fuori dal tempo che ci riporta alle origini stesse del far arte individuate oltre un secolo fa dal grande storico dell'arte Aloïs Riegl che riconduce alla tessitura l'origine di ogni espressione artistica nelle società primitive. Nella complessa strutturazione delle superfici pittoriche, l'artista ricompono nella contemporaneità quegli elementi fondamentali della comunicazione che si muove tra il progetto a la casualità con un rigore esecutivo nelle trame che intercorrono, si sovrappongono, si affrontano, si spezzano con ritmi continui e meditati in cui si forma un racconto, un filo segnico che lo spettatore tende a percorrere, seguire, un racconto non privo della musicalità dato dalla ricorrenza dei motivi che ritmano lo spazio sia nella direzione della profondità che nella superficie, un racconto che ci lega, letteralmente ci affascina, conducendoci in un mondo inedito".

Sibylle Läubli, nata nel 1965 a Bellinzona, è cresciuta a Claro, figlia di Max e Madeleine Läubli, ambedue



Sibylle Läubli, "Trasparenza", cm 37 x 37.

artisti. Motivi di lavoro la portarono a vivere all'estero per oltre tre decenni, tra Londra (1989-1997), Buenos Aires (1997-2001) e Vienna (2001-2018). Al suo rientro in Ticino 2018 si è stabilita a Manno, tornando attiva sulla scena artistica cantonale: con "Frammenti perlati" alla Galleria Job di Giubiasco nel 2020, "Fare arte" alla Casa Comunale di Bioggio nel 2022. Nel 2023 collabora con la stilista comasca di alta moda, Roberta Redaelli cui mette a disposizione i suoi disegni per la stampa di sete utilizzate per la collezione Pret-à-Porter, primavera/estate 2024. Per la stilista crea anche accessori quali gioielli, fibbie e bottoni. Questa collaborazione è finora culminata in due mostre, la prima nello Show Room della stilista a Ginevra in aprile,

la seconda presso l'Atelier Fabiola di Lugano nel giugno scorso.

La mostra presso lo Spazio espositivo La Cornice (in via Giacometti 1, in centro a Lugano) viene inaugurata mercoledì 11 settembre alle ore 18.00; poi rimarrà aperta fino al 12 ottobre. Si può visitare liberamente nell'ampio orario della galleria affiancata all'omonimo negozio di cornici e articoli per artisti: lunedì-venerdì 8.00-12.00 e 14.00-18.30, sabato 9.00-12.00. una buona parte di opere è sempre visibile dall'esterno nelle ampie vetrine dello spazio espositivo.



— Un Mondo — di Vino

Grandi classici e piccoli tesori:
Scoprite «tutta l'Italia»
nella nostra Vinoteca.

Bindella
la vita è bella

Vinoteca Bindella

Via al Molino 41, Scairolo 6926 Montagnola
Lu - Ve 07.30 - 12.00 13.30 - 17.00
+41 91 994 15 41 info@bindellavini.ch

LA CORNICE SA

cornici
dorature
articoli di belle arti

via A. Giacometti 1
6900 Lugano

tel e fax 091 923 15 83

lacornicelugano@bluewin.ch

www.lacornice.ch

dal 1970 al vostro servizio



LA CORNICE
spazio espositivo

**visitate
la nostra
galleria d'arte**

L'OPERA DI ANITA SPINELLI IN ESPOSIZIONE A CASA PASQUÉE

Il tradizionale appuntamento con l'arte che conta proposto dal Comune di Massagno nella sua dedicata Casa Pasquée è incentrata quest'anno su opere dell'artista ticinese Anita Spinelli (1908-2010). Anita Spinelli anticipò per molti aspetti il suo tempo: fu una delle prime donne svizzere - insieme al caso singolare di Regina Conti - ammesse all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, cosa poco abituale per una ragazza dell'epoca che tra l'altro riuscì ad imporre la sua scelta nel contesto familiare facendo lo sciopero della fame. Da quel momento, con grande passione e determinazione, Anita Spinelli riuscì ad affermare il proprio percorso artistico, lasciando un segno tangibile nella storia dell'arte del nostro Cantone. Il suo lavoro è un'incessante ricerca di libertà e verità artistica. Radicata nella pittura europea e americana propone soluzioni proprie, libere da categorizzazioni fino alla fine dei suoi giorni: dipinse infatti fino all'età di 102 anni.

Anita Spinelli (Balerna 8.1.1908 – Mendrisio 24.3.2010) è la terzogenita di Gemma e Gaetano Corti. Dopo il ginnasio frequenta per un anno la Scuola di Arti e Mestieri a Lugano e,



Anita Spinelli, "Spini", 1972-75, olio su tela, cm 50 × 88.

dal 1925 al 1933, il ciclo completo dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Allieva di Aldo Capri e Giuseppe Guidi si diploma a pieni voti nel 1933. Nel 1932 si sposa con Paolo Spinelli, con cui avrà due figlie (Angela e Erennia); dopo il diploma rientra in Ticino e si trasferisce nel caseggiato settecentesco a Pignora - Novazzano sulle colline mendrisiensi che sconfinano nella pianura lombarda. Negli anni '30 fa parte del gruppo "I Solidali" – insieme a Guido Gonzato, Ernst

Max Musfeld, Ugo Cleis, Samuel Wülser, Aldo Patocchi – ed espone alle loro mostre anche nella Svizzera interna. Nel 1938 ha la sua prima personale nella Galerie du Lion d'Or di Losanna. In seguito tiene esposizioni personali in Svizzera e in Germania, tra cui a Wiesbaden (1975) e Mainz (1976), a Zurigo (1972) e Ginevra, nonché al Museo Cantonale di Belle Arti di Losanna (1978), senza dimenticare l'importante retrospettiva al Museo d'Arte di Lugano (Villa Ciani) nel 2008. Diverse sono state le presenze in esposizioni collettive sia in Italia sia in Svizzera, tra le quali le significative 'Surrealismus Schweiz' all'Aargauer Kunsthaus di Aarau (2018) e al MASI di Lugano (2019).

La mostra di opere di Anita Spinelli a Casa Pasquée (Via Madonna della Salute 14 a Massagno-Lugano) rimane allestita fino al 29 settembre quando è previsto un finissage; si può visitare gratuitamente giovedì e venerdì nell'orario 17.00 – 20.00, sabato e domenica 15.00 – 18.00.



Anita Spinelli, "Desiderio"
1993, olio su tela, cm 50 × 70.

ARTE

CAMORINO SEGNO - COLORE - LUCE LA MOSTRA DA AREAPANGEART

Compresenza, Segno - Colore - Luce" è il titolo della mostra che si inaugurerà lunedì 16 settembre ore 19.00 al Centro culturale areapangeart di Camorino. In esposizione tele ad olio di buona dimensione di Gianni Paris, sculture in alabastro e alcune pagine incise di Gualtiero Mascanzoni, oltre a inchiostri, tele e libri d'artista di Loredana Müller.

Areapangeart prevede tre serate di approfondimento: il 7 ottobre con un documentario di Werner Weick dal titolo "Il viaggio di una vita Joan Halifax"; l'11 novembre "Poesia" con Gilberto Isella e Antonio Rossi; il 25 novembre "Suoni e proiezioni" di Isabella Libra, con intervento poetico di Gilberto Isella.

L'esposizione d'autunno di Areapangeart (ai Casgnò 11A, Camorino) termina il 16 dicembre.

*Gualtiero Mascanzoni
"Figura", scultura in alabastro*



IL PERCORSO DI UN'ARTISTA VERSO LA CONSAPEVOLEZZA BUDDHISTA

L'artista cinese Hu Junjun si presenta al MUSEC di Lugano, nell'ambito del ciclo 'Global Aesthetics', con una selezione di opere create fra il 2015 e il 2024. Nata a Shanghai nel 1971, l'artista ha una formazione da autodidatta. Negli anni '90 si è trasferita dapprima a Pechino per dedicarsi alla pittura e alla poesia e in seguito nel 1998 a New York, dove ha proseguito la sua ricerca artistica maturando al contempo un'ampia e profonda comprensione della spiritualità buddhista. Ora risiede a Shanghai, concentrata nella sua ricerca artistica sulla figura del Buddha nell'iconica posizione distesa sul fianco; rappresentato nei suoi dipinti a olio di piccole e grandi dimensioni e nelle sculture realizzate con frammenti di stoffa.

L'esposizione 'Hu Junjun. The Journey to Compassion' presenta 38 fra dipinti e sculture e il video 'The Covenant of Nirvana' del 2022, diretto da Huang Maosen, sul percorso di avvicinamento dell'artista al buddhismo e sulla genesi dell'opera di grandi dimensioni realizzata da Hu Junjun interamente con rami d'albero secchi. Il percorso espositivo è scandito dai testi di sala che accompagnano il visita-



Hu Junjun, "Love in Nirvana No. 5", 2021, stoffa cm 43×150×40.

tore e da alcune citazioni dell'artista.

Nello Spazio Cielo di Villa Malpensata, sono esposte le opere di un'artista e intellettuale che, nella tensione verso la semplicità di forme, materiali e colori elementari, esprime spiritualità e comunione con l'altro. La rappresentazione del Buddha, la postura del suo corpo, i diversi stili del manto che lo avvolge, il capo sormontato dalla crocchia di capelli, i lobi allungati delle orecchie e, ancora, la se-

renità emanata dalle labbra lievemente piegate nel sorriso, testimoniano l'approfondito studio che Hu Junjun ha condotto sulla pittura e la statuaria buddhista della Dinastia del Nord (386–581 d.C.). La spontaneità e i tratti quasi infantili del suo disegno sono anch'essi elementi distintivi di quella iconografia tradizionale. Con gli antichi 'artisti delle grotte', Hu Junjun condivide infatti un'intenzionalità artistica orientata – prima ancora che alla bellezza della forma – alla condivisione di un'esperienza umana generata dalla profonda gioia raggiunta con la pratica zen.

La mostra "Hu Junjun, The Journey to Compassion" al MUSEC - Museo delle Culture a Villa Malpensata (via Giuseppe Mazzini 5 a Lugano) rimane allestita fino al 3 novembre. Si può visitare (entrata adulti CHF 15; previste le usuali riduzioni) nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì nell'orario 11:00 - 18:00 sabato, domenica e festivi: 10:00 - 18:00; chiuso il martedì.



L'artista nel suo studio di Shanghai.

**A 'LA CANTINA' LE OPERE
GRAFICHE CON MONICA DENGO**

Dalla seconda metà di ottobre La Cantina di Muzzano propone una mostra di Monica Dengo, artista, calligrafa, designer e insegnante nota a livello internazionale. Esporrà i suoi lavori con le partecipanti ai due workshop, tenuti a Savosa sotto l'egida del Gruppo Calligrafia Ticino. Il frutto di questa insolita sinergia vede riuniti i lavori finali (una quarantina) delle undici corsiste a fianco di una selezione di opere della stessa Dengo.

Convinta fautrice e promotrice della scrittura a mano, l'artista toscana, nella sua pluridecennale attività ha dispensato il suo insegnamento in Europa, Stati Uniti e Asia. Reduce dalla mostra 'East West Calligraphy' con lo scrittore e maestro calligrafo giapponese Kazuaki Tanahashi, tenutasi lo scorso anno al Museo Correr di Venezia, si distingue per il suo percorso inedito: dallo studio delle calligrafie storiche alla destrutturazione del segno, e, di riflesso, alla privazione di ogni suo contenuto semantico, così da giungere a un segno libero, illeggibile e astratto.

Nata nel 1966, Monica Dengo è artista, calligrafa, designer e insegnante.



interessi al San Francisco Art Institute Library. L'esperienza statunitense è sfociata in un periodo di insegnamento all'Academy of Art University: qui, tra il 2000 e il 2003, ha impartito dei corsi di calligrafia e tipografia sperimentale. Il suo lavoro, sia come artista che come curatrice, si concentra sulla comunicazione interculturale e sulla relazione che le persone hanno con gli scritti di altre culture.

Dopo il vernissage del 18 ottobre alle ore

18.00 alla Cantina (in Via dei Portici in centro paese a Muzzano) la mostra sarà aperta tutti i pomeriggi fino alla domenica 27 ottobre, dalle 14.00 alle 18.00; entrata libera.

18.00 alla Cantina (in Via dei Portici in centro paese a Muzzano) la mostra sarà aperta tutti i pomeriggi fino alla domenica 27 ottobre, dalle 14.00 alle 18.00; entrata libera.



**IL M.A.X. MUSEO PRESENTA
I SUOI IMPORTANTI ARCHIVI GRAFICI**

Il m.a.x. museo ospita la mostra dal titolo "Archivi grafici / Graphic Archives: Franco Grignani, Lora Lamm, Giovanna Graf, Simonetta Ferrante, Heinz Waibl, Bruno Monguzzi, Orio Galli, Vito Noto". L'esposizione presenta una selezione di circa 300 opere custodite negli importanti archivi grafici del Centro Culturale Chiasso. Il periodo espositivo coincide con l'apertura del CIAG, Centro Internazionale d'Arte e Grafica, situato a poche decine di metri dal m.a.x. museo, e sottolinea il nesso diretto fra le due strutture: il nuovo punto di riferimento, per lo studio e la consultazione, nasce proprio dall'ultradecennale attività del museo chiosese e dalla sua vocazione quale luogo dedicato all'esposizione ma anche alla conservazione e alla ricerca.

La mostra al m.a.x. museo espone opere realizzate da otto fondamentali figure di graphic designer che costituiscono punti di riferimento per la cultura grafica internazionale: Franco Grignani, Lora Lamm, Heinz Waibl, Giovanna Graf, Simonetta Ferrante, Bruno Monguzzi, Orio Galli e Vito Noto. Tutti sono stati soggetti di mostre monografiche o tematiche a



Simonetta Ferrante
"Alfabeti di altri mondi"
2013
monotipo
su carta Graphia
cm 70 x 50.

Chiasso e quindi sono entrati negli annali del suo Centro Culturale; tre di essi, Heinz Waibl, Orio Galli e Vito Noto, hanno ad esso affidato il loro intero archivio composto da disegni, schizzi, bozzetti, prove di stampa, manifesti, dépliant, prototipi e molto al-

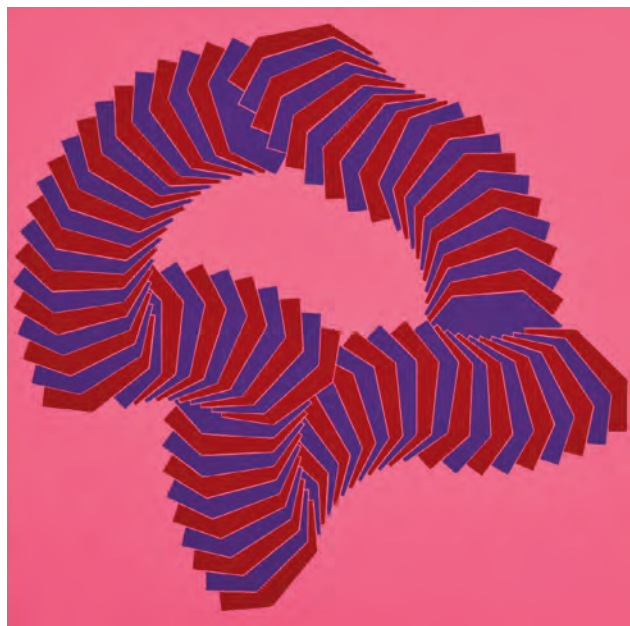
ternazionale sulla grafica.

Grazie all'importante patrimonio che negli anni è andato costituendosi, il Centro Culturale Chiasso è diventato un polo attrattivo a livello svizzero e internazionale per i temi legati alla grafica, al design e alla comunicazione visiva: gli archivi, nella loro articolazione di materiali e numero di opere, lo testimoniano anche attraverso l'importanza dei prestiti effettuati per esposizioni e istituzioni di chiara fama avvenute negli ultimi tempi. In quattordici anni di attività museale pubblica (2010-2024), con il suo patrimonio artistico divenuto ormai identitario, il m.a.x. museo ha legato il suo nome anche a questa importantissima carat-



Lora Lamm
'La moda si diffonde con la Rinascente'
1960, manifesto offset, cm 69 x 100,5.

GLI ARCHIVI DEL M.A.X.MUSEO



Franco Grignani
 "Periodica rotante, disegno blu e violetto
 su fondo rosa", 1969, serigrafia, cm 40 x 40.

te negli anni '50 e '60, dove l'originalità delle illustrazioni e sintesi comunicativa. La terza sala pone a confronto Heinz Waibl e Vito Noto, due approcci sul mondo aziendale e sul prodotto. Da un lato rigore geometrico e tipografico, dall'altro sistematicità metodologica e inventiva. Nella quarta sala sono infine esposti Orio Galli e Simionetta Ferrante, dove il costante lavoro su segni, calligrafia e scrittura trova felici esiti artistici ed espressivi.

La mostra al m.a.x. museo (Via Dante Alighieri 6, Chiasso) rimane allestita fino al 22 settembre. Si può visitare (prezzo intero CHF 10) nei giorni da martedì a domenica nell'orario 10.00 - 12.00 / 14.00 - 18.00.

teristica di conservazione degli elaborati e dei materiali della grafica, che ne rafforza e al contempo ne concretizza la missione; oltre a ciò è unico nel suo genere nell'articolato panorama delle istituzioni cantonali. È questo un momento molto significativo per ricordare al pubblico, pur attraverso una selezione di opere, quanto questi Archivi rappresentino una notevole pagina nella storia della grafica, facendo di Chiasso un tassello essenziale nell'ambito del graphic design, soprattutto della cosiddetta cultura del "swiss design" nell'asse Nord-Sud fra Basilea - Zurigo e Milano.

La mostra si sviluppa nelle quattro sale del museo affrontando l'allestimento con metodo tematico-cronologico ed esponendo in ogni sala due autori che hanno relazioni negli ambiti di ricerca grafica e di design. Nella prima sala sono esposti Franco Grignani e Bruno Monguzzi il cui principio grafico è basato sul metodo, sul montaggio e sulla ricerca percettiva. Nella se-

conda vi è Lora Lamm e Giovanna Graf: due artefici dello stile Rinascen-

Orio Galli, 'Francobollo Helvetia 5.12.2000', 2000, stampa offset.



AL MASI LE IMMAGINI DI LUIGI GHIRRI: 'VIAGGI'

A poco più di trent'anni dalla sua prematura scomparsa, il MASI Lugano dedica una importante mostra al fotografo italiano Luigi Ghirri (Scandiano, 1943 - Reggio Emilia, 1992). Figura pionieristica e influente pensatore della fotografia e del suo ruolo nella cultura moderna, negli anni Settanta e Ottanta Ghirri ha creato un corpus di opere senza eguali nell'Europa del suo tempo; una riflessione giocosa, poetica e profonda sul mezzo fotografico. Il progetto espositivo al luganese racconta la fascinazione di Ghirri per il viaggio - sia reale che immaginario. Attraverso un'accurata selezione di circa 140 fotografie a colori, per lo più stampe vintage degli anni Settanta e Ottanta, la mostra offre al pubblico l'occasione di scoprire non solo gli scatti più noti, ma anche quelli meno conosciuti.

Il percorso espositivo si svolge attraverso un allestimento tematico fluido, in cui il pubblico è invitato a stabilire liberamente pause, collegamenti e connessioni tra pensieri e immagini. È una scelta, questa, in cui risuona l'approccio di Ghirri verso un'opera fotografica concepita come viaggio



Luigi Ghirri, "Alpe di Siusi" 1979, C-print, new print (2001).

che continua oltre la singola fotografia e richiede il ruolo critico e l'interpretazione di chi la osserva. Terminata la visita, l'invito è quindi a percorrere l'itinerario della mostra anche a ritroso, ubbidendo a quelli che Ghirri definiva gli "strani grovigli del vedere". Fin nelle fotografie scattate nei primi brevi viaggi all'inizio degli anni Settanta

nelle città dell'Emilia Romagna in Italia settentrionale o in Svizzera, Luigi Ghirri è attratto da immagini "trovate" nell'ambiente quotidiano, come manifesti e cartoline. Una selezione di questi "Paesaggi di cartone" apre il percorso della mostra dimostrando come dei cartelloni pubblicitari possano trasportare un'esotica cascata tra le montagne svizzere o un panorama alpino a Reggio Emilia o, ancora, un mare scintillante a Modena. Con la loro asciutta presenza, questi paesaggi effimeri raccontano l'ubiquità dell'immagine fotografica negli spazi odierni: "La realtà in larga misura si va trasformando sempre più in una colossale fotografia e il fotomontaggio è già avvenuto: è nel mondo reale", scriveva Luigi Ghirri nel 1979, evidenziando



Luigi Ghirri, "Arles"
1979, C-print, vintage print.

LE IMMAGINI DI LUIGI GHIRRI AL MASI



Luigi Ghirri
"Marina di Ravenna"
 1986, C-print, vintage print.

Destinati a un vasto pubblico, questi lavori su commissione combinano le immagini stereotipate del genere divulgativo con altre più insolite e particolari.

La mostra con opere fotografiche di Luigi Ghirri nella sede al LAC (Piazza Bernardino Luini 6 a Lugano) del MASI Museo d'arte della Svizzera italiana sarà allestita dall'8 settembre al 26 gennaio. Si può visitare (entrata piena CHF 20.-, previste le usuali riduzioni) nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì nell'orario 11.00 – 18.00, giovedì 11.00 – 20.00, sabato, domenica e festivi 10.00 – 18.00 lunedì chiuso.

già allora, con un'analisi precorritrice dei tempi odierni, il rischio di uno svuotamento di senso, "una strana forma di depauperazione sensoriale" legata all'iperproduzione di immagini.

In mostra, una selezione di immagini più esplicitamente dedicate al viaggio raffigura persone in vacanza: il panorama a Hergiswil nel Cantone Nidvaldo, uno scivolo e una giostra vuoti al Lido di Spina, un ombrellone ad Orbetello, piccoli specchi in cui controllare il proprio aspetto a Marina di Ravenna. Sono, queste, immagini di calma silenziosa, in cui raramente accade qualcosa. La fotografia di una coppia che gioca a tennis sulla spiaggia sarebbe insignificante, se non fosse per la pallina poggiata proprio sulla linea dell'orizzonte, là dove il mare incontra il cielo, a Tle-Rousse in Corsica. Una sezione intitolata 'Viaggi in casa' comprende la serie 'Atlante' (1973), con dettagli ravvicinati di mappe che Ghirri ha tratto dal suo atlante, "luogo" che per lui descrive tutti i viaggi possibili. A queste immagini si aggiungono quelle di 'Identikit' (1976-1979), un autoritratto privato del fotografo composto da fotografie degli scaffali della sua libreria che mostrano

i dorsi dei suoi libri, dischi, mappe, cartoline, ninnoli e souvenir.

Per tutti gli anni Ottanta, Ghirri viaggia in quasi tutta Italia, realizzando diversi servizi per enti turistici e per il Touring Club Italiano. In questo periodo, il passaggio a una macchina fotografica di medio formato porta maggiore profondità e chiarezza e colori più vivaci alle sue fotografie, anche se continua a inquadrare i panorami nello stesso modo tranquillo e misurato.



BRUZELLA - BREGGIA
**ALLA FONDAZIONE ROLLA
 IN MOSTRA 'SCENESCAPE'**

La ventitreesima mostra organizzata dalla Fondazione Rolla è intitolata 'Scenescape'. e propone una scelta della propria collezione che comprende numerose fotografie incentrate sulla natura più elementare: un albero, un arbusto, un muro, il profilo di un orizzonte, alcune quasi nulla. Ognuna di essa racchiude una bellezza che forse non può essere descritta ma che si può invece percepire. Il testo introduttivo di Philip Rolla spiega il tema proposto e tra l'altro rimarca: "Per caso o per scelta, tutto ciò che vediamo si trasforma in una scena ai nostri occhi. Questa scena può essere semplice, quasi fatta di niente, complessa, sofisticata o banale, ma rimane tuttavia una scena, magari solo per un istante, o forse per un arco di tempo più lungo, entrando a far parte della nostra memoria visiva".

Sono in mostra opere degli autori Robert Adams, Lewis Baltz, Vincenzo Castella, Giuseppe Chietera, Aline d'Auria, Ray K. Metzker, Linda Fregni Nagler, Jan Koster, Josef Koudelka, Francine Mury, Igor Ponti, Luciano Rigolini, Philip Rolla, Josef Sudek,



Hiroshi Sugimoto, John Szarkowski e Fabio Tasca.

La mostra è accompagnata da un catalogo che include la riproduzione di tutte le immagini esposte e testi di Philip Rolla e Fabio Tasca. Si può liberamente visitare fino al 24 novembre ogni seconda domenica del mese dalle 14 alle 18 (o su appuntamento) nello spazio espositivo della Fondazione

Giuseppe Chietera
 (San Gallo, Switzerland, 1966)
 "Locarno-Piano di Magadino"
 2016, analog c-print, cm 40 × 56.

Rolla presso la ex scuola dell'infanzia di Bruzella nel Comune di Breggia, in valle di Muggio, a circa 10 chilometri da Chiasso.



Philip Rolla
 (Madrone, California, USA
 1938)
 "Bitterwater 1", 1970s
 analog c-print, cm 32 × 47.



VIALE CASTAGNOLA 31 - 6906 LUGANO, SWITZERLAND
 TEL. + 41 (0)91 973 25 55 - INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
 WWW.VILLACASTAGNOLA.COM



GRANDES
 TABLES
 SUISSES

FUNICOLARE
 MONTE
 BRÈ

115 ANNI
 JAHRE
 ANNÉES

LUGANO
 SCHWEIZ SUISSE
 SWITZERLAND

P offerto al Campo Marzio (Conza)

SEGUICI ANCHE SU

© FMB SA

La 79. Edizione delle Settimane Musicali di Ascona, in programma dal 31 agosto all'8 ottobre si propone all'insegna della qualità artistica più elevata, con un cartellone che affianca prestigiosi debutti e graditi ritorni, grandi orchestre e acclamati solisti con un programma musicale eclettico, che andando a toccare brani iconici del repertorio classico (Brahms, Beethoven, Rachmaninoff, Mahler, Mendelssohn, ecc.) spazierà dalla musica medievale a quella contemporanea.

La rassegna si apre con una collaborazione davvero particolare. Sei musicisti ticinesi si esibiscono in una serata cameristica dedicata alla musica del romanticismo tedesco. Il legame con il Ticino sarà anche sottolineato dalla presenza dell'Orchestra della Svizzera italiana. Da segnalare, soprattutto, il loro concerto del 4 ottobre con Markus Poschner, il quale, per l'ultima volta, dirigerà l'orchestra in qualità di direttore musicale. Sarà però anche l'occasione per ammirare l'arte di Wu Wei, grande virtuoso dello sheng: antichissimo e affascinante strumento musicale cinese, praticamente sconosciuto nel mondo occidentale.



La violinista Francesca Dego sarà impegnata con l'Orchestra della Svizzera italiana venerdì 6 settembre dalle ore 19.30 alla Chiesa del Collegio Papio.

Il programma di questa edizione spazia dalla musica medioevale a quella contemporanea. Se da una parte troveremo i mottetti medievali di Johannes Ciconia, dall'altra le Settimane Musicali daranno spazio a due dei maggiori compositori contemporanei particolarmente legati al direttore Francesco Piemontesi: Unsuk Chin e Jörg Widmann.

Grandi orchestre sinfoniche come la Philharmonia Orchestra,

la Rundfunk-Sinfonieorchester di Berlino e l'Accademia di Santa Cecilia si alterneranno a formazioni cameristiche di primo piano come l'ensemble Jupiter e il Quartetto Gringolts.

La rassegna musicale ospiterà per la prima volta i direttori d'orchestra Vladimir Jurowski, Daniele Rustioni e Jader Bignamini, il pianista Jan Lisiecki la soprano Lea Desandre, mentre in cartellone si ritroveranno Gianandrea Noseda, Leonidas Kavakos, Marc-André Hamelin e Augustin Hadelich. Accanto a questi momenti forti la serie Début presenterà dei grandi talenti in ascesa del panorama musicale internazionale come il pianista bielese Federico Gad Crema e il duo Noa Wildschut / Elisabeth Brauss.



Francesco Piemontesi: l'edizione 2024 sarà la sua penultima in qualità di direttore artistico delle Settimane musicali di Ascona.



SWISS **DIAMOND** HOTEL



Lake Lugano



Wish you were here!

Riva Lago Olivella 6921, Lugano, Vico Morcote CH
Tel. + 41 (0)91 735 00 00 - info@swissdiamondhotel.com
www.swissdiamondhotel.com



MONCUCCHETTO
CANTINA RISTORANTE EVENTI

Lugano
Via M. Crivelli Torricelli 27
www.moncucchetto.ch

STAGIONE DI MUSICA CLASSICA CON GRANDI CAPOLAVORI AL LAC

La nuova stagione di musica classica s'inaugura giovedì 12 settembre e fino al 16 giugno 2025 ospita al LAC i migliori interpreti in un calendario di oltre cinquanta appuntamenti tra concerti sinfonici, da camera, récital, rassegne dedicate, incontri di approfondimento e musica contemporanea. Vede il ritorno di Gautier Capuçon, Iván Fischer, il Jack Quartet, Paavo Järvi, Leonidas Kavakos, Maria João Pires, Daniele Gatti, Santtu-Matias Rouvali, il Carmina Quartett, il Quatuor Modigliani, Beatrice Rana, Luca Pianca e Alexandre Tharaud. Nuovi arrivi sul palco del LAC sono invece artisti del calibro di Kirill Gerstein, Janine Jansen, Nikolaj Luganskij e Christian Tetzlaff e i Wiener Sängerknaben.

Tante le ricorrenze da celebrare: i 150 anni dalla nascita di Maurice Ravel, i 100 anni dalla nascita di Luciano Berio e le 80 candeline di Maria João Pires. La contemporaneità musicale è ancora una volta affidata alle rassegne EAR (Electro Acoustic Room) ed Early Night Modern (in collaborazione con Oggimusic), così come sono unici nel programma i weekend con i quartetti d'archi e l'incontro con giovani e



Gautier Capuçon

talentuosi interpreti della rassegna Nuova Generazione.

La stagione - per quanto riguarda la prima parte sino a fine anno - si apre giovedì 12 settembre, alle ore 20.30, con la Tonhalle Orchester Zürich diretta da Paavo Järvi con il giovane e acclamato violoncellista Sheku Kanneh-Mason. Per celebrare questa decima inaugurazione, un corposo programma presenta il Concerto per violoncello e orchestra n. 1 in mi bemolle minore, op. 107 di Dmitrij Šostako-

vic, seguito dalla Sinfonia n. 1 in re maggiore, "Il Titano" di Gustav Mahler. Martedì 19 novembre in Sala Teatro, Iván Fischer dirige la sua Budapest Festival Orchestra con Kirill Gerstein al pianoforte per un concerto tutto dedicato alla musica di Johannes Brahms. Il programma comprende la Danza ungherese per pianoforte a quattro mani n. 1 in sol minore, WoO 1 (trascrizione per orchestra di Johannes Brahms), il Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in re minore, op. 15, la Danza ungherese per pianoforte a quattro mani n. 11 in re minore, WoO 1 (trascrizione per orchestra di Albert Parlow), e la Sinfonia n. 1 in do minore, op. 68. Venerdì 6 dicembre, alle ore 20.30, il brillante gruppo da camera Festival Strings Lucerne è diretto da Daniel Dodds con la partecipazione di Maria João Pires, che festeggia i suoi 80 anni. Per questa imperdibile occasione si è programmato l'Andante cantabile per orchestra d'archi (dal Quartetto per archi n. 2 in la minore) di Florence Price, il Concerto per pianoforte n. 4 in sol maggiore, op. 58 di Ludwig van Beethoven e la Sinfonia n. 41 in do maggiore, K 551 Jupiter di Wolfgang



Maria-Joao-Pires

LA STAGIONE AL LAC LUGANO



Christian Tetzlaff

Amadeus Mozart. Si proseguirà giovedì 23 gennaio con Lahav Shani che dirige la Israel Philharmonic Orchestra in una esaltazione della più sublime musica russa.

Nell'ambito del *récit* e musica da camera venerdì 18 ottobre, alle ore 19.00, il TeatroStudio accoglie il trombone di Mike Svoboda e la fisarmonica di Stefan Hussong per un inconsueto duo che presenta un programma eterogeneo di autori da John Cage allo stesso Svoboda, passando per Nicolas A. Huber e Elena Mendoza. Seguirà alle 20.30 Beatrice Rana. Dal calore delle masserie, dove negli ultimi anni cura il suo sempre più atteso festival di musica da camera, l'icona musicale porta un programma che comprende le Romanze senza parole di Felix Mendelssohn, la Sonata per pianoforte n. 2 in fa diesis minore, op. 2 di Johannes Brahms, "Gaspard de la nuit tre poemi" per pianoforte da Aloysius Bertrand, M 55 e La Valse. Poema coreografico per pianoforte, M 72 di Maurice Ravel.

Venerdì 8 novembre un dialogo tra Johannes Brahms e Clara Schumann è scritto tra le corde e i tasti esperti e raffinati di Janine Jansen e Sunwook Kim. La tre sonate per violino e pianoforte Johannes Brahms – la

Sonata per violino e pianoforte n. 1 in sol maggiore, op. 78, la Sonata per violino e pianoforte n. 2 in la maggiore, op. 100 e la Sonata per violino e pianoforte n. 3 in re minore, op. 108 – lasciano spazio alle Tre romanze per violino e pianoforte, op. 22 di Clara Schumann.

Domenica 1° dicembre, alle ore 17.00, da Berlino arrivano i 12 Cellisten der Berliner Philharmoniker. Il programma ha ancora più livelli dei componenti di questa schiera di archetti: da Edith Piaf a John Williams,

da Jean Françaix a Glen Miller, da Dmitrij Šostakovic a Jule Styne, ogni incursione nel repertorio è pienamente espressa dalle calde sfumature del violoncello.

La musica barocca riaccoglie il pubblico martedì 28 gennaio, alle ore 20.30, in continuità con la rilevanza di cui il genere ha sempre goduto sul palco di LuganoMusica. Ineccepibile interprete è la Cetra di Basilea, che debutta al LAC guidata dal direttore veneto Andrea Marcon. Il programma si regge su giganti del settecento: Georg Friedrich Händel, Antonio Vivaldi e Francesco Geminiani sono magistralmente resi dalle voci del soprano Julija Ležneva e dal controttenore Valer Sabadus.

Suite per tastiera in la minore, RCT 5 di Jean-Philippe Rameau, l'Apprendista stregone di Paul Dukas e pagine di Johann Sebastian Bach.

Per LuganoMusica Ensemble martedì 29 e giovedì 31 ottobre, alle ore 20.30, in Teatrostudio tornano gli appuntamenti con il LuganoMusica Ensemble, laboratorio musicale nato in seno a LuganoMusica che trae la sua forza dall'unione di docenti del



Sarah Maria Sun

LA STAGIONE AL LAC LUGANO

Conservatorio e musicisti dell'Orchestra della Svizzera Italiana. La prima serata presenta il raro Sestetto per pianoforte e fiati, FP 100 di Francis Poulenc, l'Introduzione e allegro per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi di Maurice Ravel e il Quintetto per pianoforte e archi in mi bemolle maggiore, op. 44 di Robert Schumann. Giovedì 31 ottobre si conclude con l'Ottetto per fiati di Igor' Stravinskij e il Quintetto per archi n. 5 in re maggiore, K 593 di Wolfgang Amadeus Mozart.

Per la Musica contemporanea tornano anche le rassegne EAR, Electro Acoustic Room e Early Night Modern che aprono nuovi orizzonti nella contaminazione tra generi e arti. La serie

presenta cinque concerti dedicati alla musica elettronica, elettroacustica e all'esperienza dell'ascolto, un progetto di Spazio21 del Conservatorio della Svizzera italiana in coproduzione con il LAC. Gli appuntamenti: Hispaniae di Brian Martínez (22 novembre); Diffusioni, degli studenti della classe di composizione della Scuola universitaria del Conservatorio della Svizzera Italiana (13 dicembre); Corde vibranti con Elide Sulenti (24 gennaio); Ambisonic (28 marzo).

La trama dell'Early Night Modern quest'anno è composta da filati di musica, luce, danza e movimento. Il programma è una coproduzione Oggimusic e LAC in collaborazione con il Conservatorio della Svizzera italiana con il sostegno di Cantone Ticino – Fondo Swisslos, Città di Lugano e Pro Helvetia. Quest'anno alla prima serata della Early Night Modern mercoledì 2 ottobre alle ore 19.00, ci sarà l'installazione scenica dal titolo m.o.z.a.r.t di Fabrizio Rosso, Nadir Vassena e Gilles Grimaître.

Venerdì 8 novembre alle ore 19.00, presenta Zwei Akte di Mauricio Kagel e una nuova composizione com-



Carmina Quartett

missionata a Luis Naón. La dualità musicale dell'arpa di Valerio Lisci unita ai sassofoni di Bera Romairone è incarnata dalla performance di Manuela Bernasconi, ideatrice anche della coreografia. La musica elettronica di Naón dialoga, stride e conclude il racconto poliartistico.

Martedì 28 gennaio, alle ore 19.00, Early Night Modern presenta una celebrazione dei 100 anni dalla nascita di Luciano Berio, Unheavenly Lullaby. Si rende giusto omaggio al compositore attraverso la performance della soprano Sarah Maria Sun con Dmitry Batalov al pianoforte. Entrambi con una solida conoscenza del repertorio classico, interpretano la musica contemporanea con tecnica, esperienza e colore.

Infine, curata da Etienne Raymond, la decima stagione di LuganoMusica ha una valenza particolare in quanto a partire da questo settembre sarà anch'essa LAC. La creazione di un settore dedicato alla musica attraverso l'integrazione dell'attività della Fonda-

zione LuganoMusica è un passo fortemente voluto innanzitutto dalla Città di Lugano, ente fondatore e principale finanziatore di entrambe le realtà, e condiviso dalla Direzione del LAC, come compimento definitivo del progetto di un centro culturale multidisciplinare e come naturale conseguenza dell'imminente nascita della Città della musica nel quartiere di Besso.

Lavori Forestali
Simone Demartini
Manutenzione
giardini
 079 881 39 41



GIALDI
dal 1953

shop.gialdi.ch



Gialdi Vini SA | Via Vignoo 3 - 6850 Mendrisio | Tel. +41 91 640 30 30



LA STAGIONE AL LAC SI INAUGURA CON 'BÉRÉNICE'

Comprende 71 spettacoli, 15 produzioni, 130 alzate di sipario la stagione 2024/25 del LAC intitolata "Echi dal futuro". Propone una ricca offerta declinata in teatro di prosa e contemporaneo, danza, musica e musical, residenze e collaborazioni. La stagione si inaugura domenica 29 settembre con "Bérénice", lavoro in cui Romeo Castellucci dirige Isabelle Huppert, icona del cinema e del teatro contemporaneo, protagonista di un monologo liberamente ispirato a "Bérénice" di Jean Racine. Si prosegue con due produzioni presentate nell'ambito del FIT Festival: venerdì 11 e sabato 12 ottobre Carlotta Viscovo è autrice e interprete del suo progetto "L'estasi della lotta", scritto da Angela Dematté, che trae ispirazione dalla vita della scultrice francese Camille Claudel; Elena Boillat, artista indipendente, performer e creatrice poliedrica, esplora i limiti del linguaggio in "Partiturazero", tra i progetti vincitori di Premio 2024.

Martedì 5 novembre debutta "I fisici" di Friedrich Dürrenmatt, per la regia di Igor Horvat, anche autore della traduzione e dell'adattamento della



Ntando Cele in "Wasted Land".

celebre tragicommedia dello scrittore svizzero. Recente vincitrice del Premio svizzero delle arti sceniche, Ntando Cele, mercoledì 11 dicembre è ideatrice, regista e interprete di "Wasted Land", lavoro in cui si interroga sui discorsi, sovente eurocentrici, che riguardano temi come ecologia e cambiamento climatico. Mercoledì 8 e giovedì 9 gennaio vedremo "Surviving

you, always" di Collettivo Trep-penwitz, tra le realtà più innovative della scena indipendente ticinese, di cui è autore e interprete Simon Waldvogel. Martedì 21 e mercoledì 22 gennaio debutta "Il malato immaginario" di Molière, spettacolo in cui Tindaro Granata, torna a lavorare con il regista Andrea Chiodi. Compagnia cara al LAC, Trickster-p sarà di scena da giovedì 16 a sabato 19 gennaio con "The game". Martedì 11 e mercoledì 12 febbraio Leonardo Manzan porta in scena una riscrittura del "Faust" di Goethe con il linguaggio e l'estetica della graphic novel, insieme a Rocco Placidi. Martedì 25 e mercoledì 26 febbraio Andrea De Rosa, già regista al fianco di Carmelo Rifici in "Processo Galileo", presenta "Edipo Re" di Sofocle, lavoro in cui affida i ruoli di Tiresia e di tutti i messaggeri a Roberto



"Edipo re", regia di Andrea de Rosa.

LA STAGIONE AL LAC



Laura Marinoni è protagonista in "Improvvisamente l'estate scorsa" di Tennessee Williams.

Latini, attore potente, due volte Premio Ubu. Martedì 11 e mercoledì 12 marzo Fabio Condemni, tra i più interessanti registi della nuova generazione, porta in scena "Casanova", lavoro scritto da Fabrizio Sinisi, ispirato alla storia del leggendario pensatore e filosofo veneziano, di cui è protagonista Sandro Lombardi.

Da venerdì 4 a domenica 6 aprile Emanuele Aldrovandi firma la regia di "Scusate se siamo morti in mare", testo di cui è anche autore, finalista al Premio Riccione e al Premio Scenario

2015, che vede in scena Mirko D'Urso, direttore artistico della Compagnia MAT.

Martedì 15 e mercoledì 16 aprile Serena Sinigaglia porta in scena "L'Empireo" della drammaturga inglese Lucy Kirkwood, testo contemporaneo ambientato nel Settecento che affronta le tematiche di genere senza cadere nella trappola della retorica, interpretato da un cast di sole donne. Lunedì 28 e martedì 29 aprile Stefano Cordella per la sua prima regia al LAC sceglie la celebre commedia di Tennes-

see Williams "Improvvisamente l'estate scorsa" di cui è protagonista Laura Marinoni. Presentato in prima assoluta nella scorsa stagione, "Vorrei una voce" di Tindaro Granata, monologo costruito sulle canzoni di Mina e ispirato al percorso teatrale da lui realizzato con le detenute del Carcere di Messina, torna al Foce mercoledì 28 maggio.

L'impegno produttivo del LAC prosegue nel corso della stagione con le tournée nazionali e internazionali di lavori che hanno debuttato a Lugano nella stagione scorsa: "La pulce nell'orecchio", "Vorrei una voce", "Eutopia" e "The game", e altri che debutteranno nella stagione 2024/25: "I fisici", "Casanova" e "Improvvisamente l'estate scorsa".

GARAGE TESSERETE

di Carmen Stranieri

auto riparazioni - compravendita auto
ottime vetture d'occasione
ricerca veicoli - collaudi



via Battaglini - 6950 Tesserete - tel + fax 091 943 34 34 - garage.tesserete@hotmail.com

UNA STAGIONE DI QUALITÀ NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ

L'Associazione Amici del Teatro di Locarno ha presentato la nuova stagione, che comprende venti spettacoli a partire dal mese di novembre sino ad aprile 2025. Con un paio di proposte parallele: lo spettacolo in occasione dell'assemblea dell'Associazione il 3 ottobre, e il concerto a fine ottobre "In viaggio con Enzo" eseguito da Paolo Jannacci e la sua band. La stagione di prosa propone tanti nomi pronti a tornare in scena e convincere il pubblico che si tratta di una stagione di qualità. Da gli Oblivion a Giuliano Musso, Gianluca Guidi, Giampiero Ingrassia, Emilio Solfrizzi, Carlotta Natoli, Michele Di Mauro, Natalino Balasso, Ambra Angiolini, Antonello Fassari, Alvia Reale, Gabriele Vacis, Maria Paiato, Tullio Solenghi.

Si tratta di spettacoli proposti in generi diversi. Per esempio gli Oblivion formano un quintetto che svara tra nostalgia e modernità, tra giocoletta e cabaret, tra intrattenimento leggero e satira. Si ride invece con "La strana coppia" formata da due grandi attori, Guidi e Ingrassia, in uno spettacolo di qualità con gag a ripetizione. Così come ne "L'anatra all'arancia" dove Solfrizzi & Natoli danno vita ad una pièce divertente, dinamica e friz-



Paolo Jannacci in camicia bianca con la sua band.

zante. Sullo stesso filone arriverà Tullio Solenghi torna a interpretare Gilberto Govi nella commedia brillante con "Pignasecca e Pignaverde".

La stagione sempre attenta alla contemporaneità e ai suoi drammi, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, in collaborazione con lo "Zonta club" di Locarno, ospita Giuliana Musso con la storia di una verità chiusa dentro ai corpi e che lotta per uscire allo scoperto. In tema di teatro civile è anche Oliva Denaro che evoca la storia vera di

Franca Viola, la ragazza siciliana che a metà degli anni Sessanta fu la prima, dopo aver subito violenza, a rifiutare il cosiddetto "matrimonio riparatore". Il romanzo di Viola Ardone (Einaudi) prende spunto da quella vicenda, la evoca e la ricostruisce, nell'interpretazione di Ambra Angiolini. Uno spettacolo intenso ma pieno di humour è invece "Farà giorno", così come "Boston Marriage", una commedia di donne e d'amore di David Mamet. Con il loro entusiasmo, forza e freschezza ritornano, con "Sette a Tebe" da Eschilo, i tanti giovani attori e attrici di Pem condotti dal regista Gabriele Vacis.



Carlotta Natoli e Emilio Solfrizzi in "L'anatra all'arancia", una commedia piena di trabocchetti.

IL QUINTO 'SCONFINARE FESTIVAL' SI INTERROGA FRA NATURA E CULTURA

Durante il fine settimana del 10 - 13 ottobre la tensostruttura trasparente diventata ormai il simbolo del Festival si animerà di nuove voci per quattro giorni all'insegna della cultura. I quattordici appuntamenti in programma combineranno, come tradizione vuole, nomi di spicco della scena internazionale a personalità legate al nostro territorio, per dare vita ad un programma destinato a coinvolgere tutte le fasce di pubblico. Un calendario che chiama ad analizzare il tema del confine che separa individuo e ambiente, provando a riflettere su alcuni dei grandi interrogativi del nostro tempo: dove si situa il limite fra natura e cultura? Che relazione esiste fra l'essere umano e l'ambiente (naturale, sociale o virtuale) che lo circonda? E in che modo la loro reciproca influenza ne condiziona lo sviluppo?

Protagoniste dei quattro eventi serali di Sconfinare Festival saranno altrettante discipline: dalla psicoanalisi alla letteratura, passando per le arti visive e il cinema. Ad inaugurare il Festival, giovedì 10 ottobre alle 19.00, sarà Massimo Recalcati, psicoanalista di fama internazionale, che parlerà al pubblico della "tentazione del muro": in un periodo storico segnato da un ritorno a frontiere sempre più infiam-



Massimo Recalcati

mate, non si può non riflettere sulla modalità con cui l'essere umano, da sempre, ha tracciato confini. Come trovare, allora, dei punti di equilibrio che sappiano creare un legame tra libertà e responsabilità, tra storia e avvenire, tra vita individuale e vita collettiva?

Nella serata di venerdì 11 ottobre ci si muoverà fra arti sceniche e arti visive, sullo sfondo di una delle città più affascinanti del vecchio continente. Insieme a Jacopo Veneziani, giovane storico dell'arte e divulgatore, si va alla scoperta dell'alchimia che ha fatto sì che, ad un certo punto della storia, Parigi diventasse una calamita per intel-

lettuali, scrittori, musicisti e artisti venuti da ogni parte del mondo.

La settimana arte sarà, invece, protagonista della serata di sabato 12 ottobre, con un incontro d'eccezione: Matteo Garrone, fra i registi più affermati del cinema europeo contemporaneo, parlerà del suo particolare universo creativo. Da sempre situato sul confine tra la cronaca e la fiaba, il cinema di Garrone si muove infatti fra due poli che solo superficialmente possono apparire antitetici e contrastanti, come testimonia il suo ultimo film, "Io capitano", vincitore del Leone d'argento per la migliore regia a Venezia e di 7 David di Donatello.

A concludere la quinta edizione di Sconfinare Festival, nella serata di domenica 13 ottobre, sarà una delle voci più rilevanti della narrativa italiana d'oggi: Domenico Starnone, già vincitore del Premio Strega con il romanzo "Via Gemito", dialogherà con Gianluigi Simonetti, critico letterario e accademico, delle frontiere che dividono la realtà dall'invenzione, la verità dalla fantasia, il passato dai ricordi che ne abbiamo, i desideri dai fantasmi del desiderio.



Matteo Garrone

La sesta edizione di Endorfine - il Festival internazionale del pensiero - sotto il titolo di "Vertigini" indaga l'instabilità globale, i focolai di guerra sempre più estesi, ma anche la grande rivoluzione tecnologica imposta dall'intelligenza artificiale, sempre più fonte di preoccupazione per il presente e per il futuro. Il cartellone 2024 si contraddistingue per la presenza di alcuni ospiti di fama mondiale e per la sua forte vocazione internazionale, con la presenza di autori di sei nazionalità diversi, provenienti da tre continenti: America, Europa e Asia.

Ad aprire il Festival sarà lo scrittore cileno Benjamin Labatut, autore di bestseller internazionali come "Quando abbiamo smesso di capire il Mondo e Maniac". I limiti della ragione e i risultati talvolta catastrofici della nostra intelligenza, sono al centro del lavoro di Labatut. Un'occasione unica per riflettere su sfide cruciali per l'umanità come quella rappresentata dall'intelligenza artificiale. La libertà di stampa sarà invece il tema al centro dell'incontro con Dimitri Muratov, Premio Nobel per la pace nel 2021, il giornalista russo, fondatore e direttore di "Novaja Gazeta" fino al termine delle pubblicazioni, racconterà al pubblico di Endorfine la sua straordinaria esperienza. Selvaggia Lucarelli presenterà il suo libro "Il vaso di Pandoro" dedicato al caso Ferragni. Ma con la giornalista del "Fatto Quotidiano" sarà allargato lo sguardo al mondo dei social e alle conseguenze sulla società contemporanea. Spazio poi all'India grazie alla scrittrice Deepti Kapoor. Il suo libro "L'età del male" è un bestseller tradotto in 35 Paesi e diventerà presto una serie tv dopo una delle aste sui diritti più contestate di sempre. Il suo libro è stato definito da The Guardian "La risposta indiana a Il padrino"; pone uno squarcio folgorante su una società pervasa da brutalità, corruzione e ingiustizie



Selvaggia Lucarelli

millenarie, ma anche da un fascino ineguagliabile.

Il sabato sera di Endorfine, come da tradizione, sarà all'insegna del divertimento grazie alla presenza di un autore cult come Maccio Capatonda. Tra i primi autori comici italiani ad affermarsi sul web prima che in televisione e al cinema, la sua comicità si inserisce nel filone surrealista e paradossale. Erede naturale di Nino Frassica e dei Monty Python, il racconto del suo percorso artistico da pioniera rappresenta l'occasione di indagare una forma di linguaggio e comunicazione capace di unire le generazioni.

Il conflitto israelo-palestinese verrà affrontato attraverso le conferenze di due importanti intellettuali della regione. Lo scrittore israeliano Eshkol Nevo, oltre a presentare il suo ultimo libro "Legami", parlerà, come già fatto sul Corriere della Sera nel suo seguitissimo Diario di guerra, del conflitto tra Israele e Hamas. Un conflitto che tocca direttamente anche la sua famiglia, visto che sua figlia è attualmente arruolata nell'esercito a causa del servi-

zio militare obbligatorio. Spazio poi alla scrittrice e architetta palestinese Suad Amiry. Autrice di romanzi che hanno fatto epoca come "Sharon e mia suocera", "Golda ha dormito qui" e "Murad murad". Amiry porta anche la sua testimonianza di membro della delegazione della Palestina che negoziò con Israele la pace negli Stati Uniti tra il 1991 e il 1993, prima degli accordi di Oslo. Infine, si affronterà la geopolitica con Romano Prodi. Con l'ex presidente della Commissione europea si farà il punto sui principali fattori d'instabilità dell'Europa e del Mondo, con un occhio rivolto alle elezioni americane.

Endorfine ospiterà i suoi conferenzieri dal 13 al 15 settembre al Palazzo dei Congressi di Lugano.

CONCORSO DI SCRITTURA

STORIE DI PARTO

NOVE SGUARDI SULLA NASCITA

Storie di parto” riproduce nove sguardi privati che fotografano il personale rapporto con la nascita. Nove mondi per raccontare come la terra trema nel momento in cui il presente lotta per generare il futuro. Nove storie che risuonano nella vita di ciascuno di noi, tutti quanti figli. È da queste condivisioni che è nato un corso di narrazione. C’era una storia ma non era ancora un racconto. Quelle parole concatenate erano il modo con cui nove persone avevano deciso di confrontarsi con loro stessi. Era uno specchio nel quale riconoscersi, non ancora una porta su di un mondo.

Le autrici si sono incontrate, hanno discusso, scritto e riscritto, confrontandosi, avendo il piacere di condividere le proprie esperienze di scrittura. Il risultato è l’agile libretto che Laura Lazzari e Isabella Pelizzari Villa hanno dato alle stampe con le Edizioni Ulivo.

Laura Lazzari è dottoressa in lettere, ha studiato alle Università di Losanna e Oxford. È collaboratrice scientifica presso la Fondazione Sasso Corbaro per le Medical Humanities



(Bellinzona), docente alla George Washington University, alla Georgetown University (USA) ed educatrice perinatale HypnoBirthing. È vicepresidente dell’Associazione Nascere Bene Ticino per la quale ha co-organizzato il concorso di scrittura “Storie di parto”. Svolge attività di ricerca nell’am-

bito dei Motherhood Studies e ha al suo attivo diverse pubblicazioni scientifiche volte a studiare narrazioni di gravidanza, parto e post-parto in ottica interdisciplinare.

Isabella Pelizzari Villa è laureata in lettere classiche; dal 2006 è docente di latino e greco presso il Liceo cantonale di Lugano 1. Dopo un’esperienza di parto traumatico ha svolto delle ricerche sulla nascita che sono confluite nel saggio autobiografico ‘Volevo andare a partorire in Olanda. Storia di un taglio cesareo annunciato’. È vicepresidente dell’Associazione Nascere Bene Ticino e facilitatrice del gruppo di auto-aiuto “Riparto dal mio parto”. Nel 2019 è stata relatrice al convegno “Nascita e violenza: una relazione pensabile?”, mentre nel 2022 ha promosso il concorso di scrittura “Storie di parto”. È autrice di alcuni contributi sulla relazione di cura per la “rivista per le Medical Humanities”.

L’interessante volumetto (128 pagine) è in vendita a fr. 25.- presso l’editore Ulivo di Balerna e nelle librerie ticinesi.

FONTANA EDIZIONI - LETTERE DAL CARCERE DI GABRIELE ALBERTO QUADRI

Gabriele Alberto Quadri ha dato alle stampe il suo più recente romanzo breve dal titolo “Lettere dal carcere”. Scritto in un periodo di tempo travagliato, costituisce quindi un’allegoria dai toni esistenziali: una prigionia da monaco amanuense, una sorta di giallo scritto in forma epistolare. L’autore scrive che è nell’uscire da sé stessi, dalla propria cella privata, nel tentativo di confrontarsi con l’altro che consiste il senso della comunicazione o, meglio, della vita in società. Al contrario, nel racconto “I tormenti del vecchio Candido” il protagonista

fugge dalla città, vittima d’alienazione e d’inazione politica, per rifugiarsi al calar del sole nella sua valle ai piedi delle Prealpi Luganesi. Nel garbuglio di vicissitudini amorose mette così a nudo intemperanze e astratti furori, mentre fra incubi e notti insonni ritrova sé stesso e forse la tanto corteggiata pace interiore.

Il libro (96 pagine, nel formato cm 14,8 x 21) è disponibile per l’acquisto a CHF 20.- nelle librerie del Cantone e sul sito dell’editore www.fontanaedizioni.ch.



GIORGIO KELLER

USCITO IL SECONDO VOLUME

DI 'CLASSICHE MOTORISTICHE IN TICINO'

Il secondo volume del libro "Classiche motoristiche in Ticino e nei Grigioni – e storia del rally in Ticino" racconta le meticolose ricerche sul tema da parte di Giorgio Keller. Questo secondo volume ricalca la filosofia del primo uscito due anni fa, forte di 55 capitoli distribuiti su ben 424 pagine e accompagnate da 1'500 fotografie, ma con tutta una serie di nuovi capitoli di gare di auto, moto, rally e kart svoltesi in Ticino e nei Grigioni dal 1906 - cronoscalate, circuiti, slalom e record di velocità - fino ai giorni nostri. Accompagnati da molti ritratti di personaggi, futuri campioni del volante (e del manubrio) che agli inizi della loro carriera corsero sulle nostre strade. Due nomi? Alberto Ascari e Jo Siffert.

In questo secondo volume si varcano anche le Alpi e ci si sposta nei Grigioni poiché ci si occupa di cronoscalate internazionali come Lenzerheide e Davos nonché del Chilometro Lanciato di S. Moritz, con testi scritti anche in tedesco. In pochi sanno che anche in Ticino, tra il 1923 e il '33, si svolsero una decina di queste gare di velocità sulla mitica "tirada" di Cadenazzo e che a tutt'oggi il record di 232 km/h del francese Divo è imbattuto in Svizzera.

Dagli inizi del 'motorsport' ticinese con l'avventuriero luganese Pierino Primavesi (Gran Premio San Pietroburgo-Mosca nel 1908), nei due can-



In copertina il motociclista Nabucco Brenni al Generoso nel 1946 e in basso Loris Kessel-Enzo Bernasconi vincitori di un Rally del Ticino.

toni abbiamo assistito ad almeno una cinquantina di competizioni differenti. Una dopo l'altra, vengono riproposte con innumerevoli dettagli, curiosità e aneddoti. Parte integrante (anche del titolo del libro) e ricco di una trentina di pagine, troviamo la storia del rally in Ticino, precisamente dal 1982 al 2004 con le prime affermazioni ticinesi e l'annuale appuntamento col Rally del Ticino; la prima parte era stata trattata nel volume I, quella conclusiva (fino ai giorni

nostri) seguirà nel terzo che è già pianificato. Non viene dimenticato il karting, a partire dalla mitica Pista del Sole di Magadino degli anni '60. Dulcis in fundo, in pochi sanno che in Ticino ci furono dei costruttori di auto da corsa che vengono presentati con le loro creature.

Il corposo tomo "Classiche motoristiche in Ticino e nei Grigioni – e storia del rally in Ticino" Vol. 2. dell'autore Giorgio Keller comprende 424 pagine e 1500 fotografie. È in vendita a CHF 58.- nelle librerie o presso l'editore www.fontanaedizioni.ch.

L. MALOSTI sagli
impianti elettrici e riparazioni
Cagiallo - Tesserete

Alessandro 079 286 56 24
Riccardo 079 827 79 75
elettromalosti@bluewin.ch

RISTORANTI TICINESI

I TOP

DI TICINO MAGAZINE

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>	
Ecco , Hotel Giardino, Via del Segnale, Ascona	785 88 88	da novembre a marzo e lunedì+martedì	raffinato	🍴🍴Michelin
La Brezza , Hotel Eden Roc, via Albarelle 16, Ascona	791 01 71	da novembre a marzo e lunedì+martedì	elegante	🍴🍴Michelin
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	🍴Michelin
The View Lugano , Via Guidino 29, Paradiso-Lugano	210 00 00		raffinato moderno	🍴Michelin
Meta , Riva Paradiso 2, Lugano-Paradiso	649 75 41	lunedì e martedì	elegante	🍴Michelin
Osteria Enoteca Cuntitt , Via alla Chiesa 8 Castel S Pietro	223 68 74	mercoledì e domenica	rustico semplice	🍴Michelin
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	🍴Michelin
I Due Sud , Hotel Splendide Royal, Riva Caccia 7, Lugano	985 77 11	domenica e lunedì - aperto solo la sera	elegante	🍴Michelin
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	🍴Michelin
Arté , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00	lunedì e martedì	elegante	
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		elegante	
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
La Rucola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		easy dinner elegante	
Badalucci Taste of Art , Viale Cassarate 3, Lugano	225 16 49		elegante	
Moncucchetto , Via Crivelli Torricelli 27, Lugano	967 70 63	domenica e lunedì	cantina vinicola elegante	
Seven , via Mascia 2, Ascona	780 77 77	da lunedì a mercoledì	raffinato	
Lago Swiss Diamond , Riva Lago Olivella, Vico Morcote	735 00 00		elegante	
Montalbano , Via Montalbano 34c, S.Pietro di Stabio	647 12 06	domenica	classico elegante	
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
Vecchia Osteria Seseglio , Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante	
Blu Restaurant & Lounge , Via Respini 9, Locarno	759 00 90		semplice moderno	
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Vicania , Alpe Vicania, Vico Morcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante	
Osteria Boato , Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico	
a Brasera , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Osteria Barberini , Via Pontico Virunio 1, Mendrisio	630 06 36	domenica e lunedì	rustico elegante	
Enoteca Bottega del Vino , Via Luini 13, Locarno	751 82 79	domenica	stile cantina	
Antica Osteria Il Malatesta , Via Pescatori 8, Muralto	735 00 00	martedì e mercoledì	semplice	
Agorà , Muro degli Ottevi 10, Brissago	793 31 21	domenica	classico elegante	
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Da Valentino , Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Osteria del Centro , Via Cantonale 50, Comano	930 80 62	domenica, lunedì- aperto solo la sera	classico	
Motto del Gallo , Via Bicentenario 2, Taverne	945 28 71	domenica, lunedì a mezzogiorno	rustico elegante	
Al Bracere , via Livurcio 50. Ronco s/Ascona	791 93 96		classico informale	
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Bottegone del Vino , Via Magatti 3, Lugano	922 76 89	domenica e festivi	conviviale	
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico	
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Ristorante Stazione , Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico	
Centovalli , Ponte Brolla	796 14 44	lunedì e martedì	classico	

PRODOTTO DA GIALDI VINI SA

IL ROSATO ROVERE DELLA LINEA BRIVIO

Nome del vino

ROSATO ROVERE
Ticino DOC - Rosato di Merlot

Annata

2023

Vitigno

Merlot

Vinificazione

Il mosto fiore rosato del Merlot viene ottenuto dalla diraspatura completa e leggera pigiatura delle uve. In seguito il mosto fiore ottenuto fermenta e matura in vasche di acciaio inox nonché in barriques di un anno ed in botti da 1000 e 1500 litri per oltre 6 mesi.

Gradazione alcolica

13 % Vol.

Colore

Rosa salmone chiaro.

Profumo

Intenso e complesso, presenta sentori floreali quali i petali di rosa e i fiori di agrumi. Le note fruttate ricordano invece la ciliegia candita, il melone e la pesca bianca.

Sapore

Fresco, al contempo però caldo, morbido ed inebriante. Fruttato, elegante e con leggere note di torrefazione che ricordano la vaniglia e il miele di acacia.

Temperatura di servizio

10 - 12°C.

Abbinamenti

Accompagna in modo ideale i piatti a base di pesce nonché primi piatti saporiti. Si sposa con pietanze a base di carne bianca e piatti speziati della cucina orientale. Ottimo per aperitivi.

Longevità

Il Rosato Rovere 2023 esprime già al meglio il suo potenziale e manterrà queste caratteristiche fino al 2028 ed oltre se conservato in condizioni ottimali.

Imballaggio

Cartoni con 6 bottiglie da 7,5 dl.

Prezzo

Fr. 26.- / bottiglia da 7,5 dl, IVA compresa.

Produttore e distributore:

Gialdi Vini SA

Via Vignoo 3 - 6850 MENDRISIO

tel 091 640 30 30

info@gialdi.ch - www.gialdi.ch



BREZZA DI *Tambo*

Questo vino rosso è prodotto con sole uve Merlot accuratamente coltivate su diverse parcelle tra le colline del Ticino.

La sua vinificazione a freddo avviene seguendo moderne tecniche che mirano a estrarre i profumi primari e pochi tannini.

Una parte significativa di questo vino viene affinata in barrique di secondo passaggio.

Il risultato è un vino fresco, morbido, estremamente fruttato, caratterizzato da un profilo gustativo fine e armonico.



80^o
Tamborini
1944-2024



Tamborini Carlo SA | Via Sertà 18 | 6814 Lamone | Tel. +41 91 935 75 45 | tamborinivini.ch

Osteria Grotto da PIERINO - Cureggia



**... e la nostra tradizione
da 57 anni continua:
siamo attivi dal 1967 !**

Cucina nostrana

*La vera Polenta al camino
Salumi nostrani - Formaggi*

Formaggini - Minestrone...

Ambiente familiare - Ampio giardino

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**



CUREGGIA- Lugano - tel 091 941 87 96
www.grottopierino.swiss - info@grottopierino.swiss

LE CUCINE TIPICHE DEI PAESI CHE SI AFFACCIANO SUL MEDITERRANEO

CROAZIA

CIPOLLE RIPIENE

PUNJENI LUKOVI

Ingredienti per 4 persone

4 cipolle grosse, 200 g di carne d'agnello macinata, 2 cucchiaini di riso a grana lunga, 4 cucchiaini di formaggio fresco, 1 uovo, 1 cucchiaino di uva passa, 1 cucchiaino di pinoli, mezzo cucchiaino di cannella in polvere, 1 cucchiaino di prezzemolo tritato, 4 cucchiaini d'olio d'oliva, sale e pepe.

Preparazione

Mettere l'uva passa a bagno in acqua tiepida. Cuocere il riso in acqua salata per 15 minuti; deve rimanere al dente. Pelare le cipolle, tagliare la calotta superiore e scavare l'interno senza danneggiare i lati. Tritare i pezzi di cipolla asportati e soffriggerli in una padella con 2 cucchiaini d'olio.

Preparare un impasto con il soffritto di cipolla, la carne macinata, il riso cotto, l'uva passa sgocciolata, i pinoli, il formaggio, la cannella e l'uovo. Salare e pepare, amalgamare il composto e farcire le cipolle. Disporle in una pirofila, aggiungere poca acqua per coprire il fondo e 2 cucchiaini d'olio.

Cuocere in



Punjeni lukovi

forno già caldo a 160°C per un'ora circa, sorvegliando la cottura e aggiungendo acqua via via che evapora.

Servire nel recipiente di cottura.

GRECIA

CARCIOFI AL TEGAME

ANGINARES A LA POLITA

Ingredienti per 4 persone

8 grandi carciofi freschi, 3 cipolline novelle, 2 carote, 8 patate novelle molto piccole, 8 cipolline francesi, 6 cucchiaini di succo di limone, 1 cucchiaino di aneto o di prezzemolo tritato, 1 cucchiaino di farina di mais, 1,5 dl d'olio d'oliva, sale e pepe.

Preparazione

Togliere ai carciofi le foglie dure, spuntarli e tagliare via il gambo. Lavarli e immergerli in acqua con 2 cucchiaini di succo di limone. Tritare le cipolline. Raschiare e tagliare a fettine le carote. Lavare le patate strofinando bene la buccia. Sbucciare le cipolline francesi.

In un largo tegame disporre a strati dal basso verso l'alto le cipolline novelle, le carote, le cipolline francesi, le patate e i cuori di carciofo. Versare sulla verdura l'olio d'oliva e il restante succo di limone. Cospargere con l'aneto o il prezzemolo. Salare e pepare. Aggiungere acqua calda quanto basta a



Anginares a la polita

LE CUCINE TIPICHE DEI PAESI CHE SI AFFACCIANO SUL MEDITERRANEO

coprire i carciofi; chiudere il recipiente e lasciar cuocere lentamente per un'ora, aggiungendo verso la fine della cottura la farina di mais.

Guarnire il piatto di servizio con qualche foglia di aneto.

SPAGNA

ESCALIVADA

ESCALIVADA

Ingredienti per 4 persone

4 melanzane grandi, 8 peperoni rossi carnosì, 2 spicchi d'aglio, 1 dl d'olio extra vergine d'oliva, sale.

Preparazione

Arrostire le melanzane e i peperoni sulla brace o al forno. Metterli da parte per un quarto d'ora in un recipiente chiuso. Sbucciare i peperoni e privarli dei semi. Sbucciare le melanzane ed eliminare il gambo. Tritare l'aglio. Tagliare a listarelle melanzane e peperoni e sistemarli su un piatto. Condire con olio e sale, cospargere di aglio tritato e portare in tavola.

Oltre che con melanzane e peperoni l'escalivada si può preparare con pomodori e cipolle, sempre arrostiti sulla brace o al forno.



Escalivada

FRANCIA

POMODORI ALLA PROVENCALE

TOMATES À LA PROVENÇALE

Ingredienti per 4 persone

8 pomodori maturi, polposi e sodi (da 200 g l'uno), 2 spicchi d'aglio, 2 cucchiaini di prezzemolo tritato, 5 cucchiaini d'olio d'oliva, sale e pepe.

Preparazione

Tagliare orizzontalmente a metà i

pomodori ed eliminare i semi. Tritare finemente gli spicchi d'aglio.

In una padella grande scaldare l'olio e sistemare i mezzi pomodori capovolti. Cuocere a fuoco lento per 45 minuti circa, avendo cura di scuotere la padella di tanto in tanto. Girare delicatamente i pomodori e condirli con sale e pepe. Cospargere con il trito di aglio e prezzemolo, rimettere a fuoco molto dolce per 20 minuti e servire.



Tomates à la provençale

CIPRO

PATATE AL CORIANDOLO

AFELIA

Ingredienti per 4 persone

1 kg di patatine novelle, 4 cucchiai di vino rosso, 3 cucchiaini di semi di coriandolo, 1 dl d'olio d'oliva, sale e pepe appena macinato.

Preparazione

Lavare e asciugare bene le patate. Incrinarle con un colpo secco della mazza da cucina. Scaldare l'olio in un ampio tegame, rosolare le patate a fuoco vivo, mescolando di continuo, fino a che avranno preso una leggera doratura. Abbassare la fiamma, aggiungere vino rosso, sale e pepe. Coprire e cuocere a fuoco lento per 20-25 minuti, fino a che saranno tenere, scuotendo di tanto in tanto il tegame. Cospargere con i semi di coriandolo, coprire, lasciare ancora due minuti sul fuoco e portare in tavola.

Si possono servire anche come contorno per la carne arrosto.



senso della lunghezza. Sbucciare la base di ogni metà lasciando delle strisce di buccia ai lati. Salarle, lasciarle riposare per 20 minuti affinché perdano l'acqua di vegetazione amara, poi asciugarle con carta assorbente da cucina.

Scaldare abbondante olio in una padella e friggere le melanzane per 5 minuti. Trasferirle in una pentola o padella più grande in modo da poterle sistemare su un solo strato.

Per preparare il ripieno: sbucciare e tagliare le cipolle a spicchi sottili.

TURCHIA

MELANZANE RIPIENE

IMAM BAYILDI

Ingredienti per 4 persone

4 melanzane lunghe di medie dimensioni, 2 cipolle medie, 1 peperone verde, 2 pomodori maturi medi, 3 spicchi d'aglio, 1 dl d'olio d'oliva, abbondante olio d'oliva per friggere, 1 cucchiaino di zucchero, 1 cucchiaino di prezzemolo tritato, 1,5 dl d'acqua, sale e pepe.

Preparazione

Eliminare l'estremità superiore delle melanzane e dividerle in due nel



**LE CUCINE TIPICHE DEI PAESI
CHE SI AFFACCIANO SUL MEDITERRANEO**

Tritare l'aglio. Pelare i pomodori e tritarli. Togliere i semi al peperone e tagliarlo a listarelle. Scaldare 1 dl d'olio in una padella e friggere cipolla e aglio per 5 minuti. Aggiungere i pomodori e friggere altri 3 minuti, unire poi l'acqua, un po' di sale e lo zucchero e far cuocere per 10 minuti a fuoco lento; da ultimo aggiungere il prezzemolo.

Colare il ripieno di pomodori e peperoni per separarlo dal suo liquido. Riempire le melanzane con il ripieno e disporre su ognuna una listarella di peperone. Aggiungere il liquido e cuocere a fuoco lento per 40-50 minuti.

Lasciar raffreddare e servire a temperatura ambiente.



Chakchouka

TUNISIA

VERDURE IN UMIDO CON UOVA

CHAKCHOUKA

Ingredienti per 4 persone

2 peperoni rossi o verdi, 2 pomodori, 2 melanzane medie, 4 spicchi d'aglio, 4 uova, 4 cucchiaini d'olio d'oliva, 1 cucchiaino di paprica, sale e pepe.

Preparazione

Lavare i peperoni, eliminare i semi e tagliarli a listarelle; sbucciare e tritare pomodori e aglio. Sbucciare e ta-

gliare a dadi le melanzane. Scaldare l'olio in una padella e far dorare l'aglio, aggiungere prima i peperoni e poi le melanzane. Quando si saranno ammorbiditi aggiungere i pomodori. Lasciare evaporare un poco il liquido e aggiungere la paprica e un poco di sale. Coprire e cuocere a fuoco lento per 20-30 minuti, mescolando ogni tanto.

Salare se necessario. Separare la verdura con degli incavi e rompervi dentro le uova crude. Coprire e cuocere altri 3-4 minuti fino a quando l'albume sarà rappreso.

Aggiungere un pizzico di sale e pepe e servire.

Promuovere l'occupazione con sostTieni fa bene al Ticino.

sostTieni l'economia ticinese

LUGANO CON LA STRALUGANO UN WEEKEND DI SPORT E DIVERTIMENTO PER TUTTI

Arrivata alla sua XVIII edizione, la StraLugano è pronta a inondare il finesettimana del 28 e 29 settembre con una moltitudine di podisti che si sfideranno nelle diverse gare studiate per soddisfare età, gusti e preparazione sportiva di tutti.

A dare il via alla manifestazione, sabato 28 settembre, ci sarà già una prima grande novità: la Famigros Run&Win, una corsa non competitiva dedicata alle famiglie. Sempre nel pomeriggio alle 16.45 ci sarà la 5km FunRun, la gara che si snoda per 5'000 m lungo le rive del Ceresio e attraverso il Parco Ciani, dedicata a chi vuole cimentarsi in una gara su breve distanza adatta a tutti anche a quelli meno allenati. Sempre sabato, alle 18.15, si raddoppia la distanza e si parte con la 10Km CityRun, la corsa che si snoda lungo l'intero lungolago di Lugano, entrando anche in parte nella città.

Domenica 24 settembre la prima partenza alle 9.30 è affidata alla Monte Brè Run: un tracciato di 9 Km tutto da scoprire, con un dislivello di circa



730 m che porterà sul "tetto" di Lugano. Alle 10.00 è la gara regina a prendere il via, la 21km Half Marathon, la mezza maratona con un percorso che tocca i principali punti del lungolago da Paradiso al ponte del diavolo.

Si può scegliere se correre da soli i 21 km o suddividere la fatica con 3 amici nella versione a staffetta della

21Km HM RelayRun. Per i più sportivi, c'è la possibilità di gareggiare per la StraCombinata, la gara che abbina la 10Km CityRun del sabato sera alla Monte Brè Run della domenica: una sfida per atleti completi e determinati. Alle 13.45 si svolgerà la popolare Run4Charity, 3 km alla portata di tutti, in un ambiente di totale solidarietà per sostenere le organizzazioni benefiche aderenti alla Run4Charity. Saranno i bambini a chiudere la manifestazione dalle 15.00 nel pomeriggio di domenica 29 settembre con la KidsRun. Un breve percorso, diverso a seconda della fascia d'età per offrire a tutti i ragazzi la possibilità di mettersi alla prova.

Qualunque sia la gara scelta, per tutti i partecipanti ci sarà la medaglia commemorativa nel nuovo formato in legno riciclato con un affascinante e colorato design e il ricco pacco gara, con cui viene omaggiato ogni partecipante con una magnifica T-shirt tecnica.





Fratelli Roda SA
Industria grafica e cartotecnica

**Sostenibilità
in ogni packaging:
il nostro impegno
per un futuro
migliore.**

Fratelli Roda SA
Industria grafica e cartotecnica
Via Vedeggio 13 - 6807 Taverne
091 935 75 75
www.fratelli-roda.ch



LA BERLINA MIRAI FUNZIONA CON CELLE A COMBUSTIBILE AD IDROGENO

La rivoluzionaria Toyota Mirai, la prima berlina al mondo a celle a combustibile a idrogeno, vanta numerosi aggiornamenti tecnologici per il nuovo modello in listino: caratteristiche e funzioni nuove e ampliate riguardanti sicurezza, praticità nonché connettività e intrattenimento a bordo. Il pacchetto di miglioramenti rafforza lo status della Mirai di seconda generazione come modello di punta del marchio e della strategia multi tecnologica di Toyota che mira alla riduzione e all'eliminazione definitiva delle emissioni. Il propulsore elettrico a celle a combustibile a idrogeno (FCEV) assicura prestazioni lineari, potenti e silenziose, senza emissioni allo scarico tranne acqua pura.

Sulla Mirai sono presenti le più recenti funzioni di sicurezza e assistenza alla guida di Toyota Teammate, per garantire una migliore rilevazione e prevenzione degli incidenti e ridurre il carico di lavoro del guidatore. Relativamente ai sistemi Toyota Safety Sense, l'hardware aggiornato della telecamera e del radar rileva con maggiore precisione il rischio di incidenti. Ad



esempio, il sistema pre-collisione è ora in grado di riconoscere un potenziale impatto frontale. Anche il sistema di prevenzione delle collisioni agli incroci ha un raggio operativo più ampio e riesce a reagire al traffico in arrivo su due corsie, nonché ai ciclisti e ai veicoli che sorraggiungono lateralmente agli incroci. Analogamente, il sistema

di assistenza alla sterzata d'emergenza è ora in grado di riconoscere anche i motociclisti, oltre a pedoni, ciclisti e veicoli parcheggiati.

La nuova funzione di inibizione dell'accelerazione è un sistema di sicurezza che impedisce l'uso improvviso e involontario dell'acceleratore nella marcia a bassa velocità. Il regolatore di velocità adattivo full range è stato rivisto per fornire una risposta più rapida e garantire un funzionamento più naturale per il guidatore, inoltre la riduzione della velocità in curva del sistema si attiva più tempestivamente, garantendo una guida più fluida nei tratti non rettilinei. L'assistenza preventiva nei sorpassi evita il sorpasso involontario sul lato errato di un veicolo, mentre la funzione di decelerazione preliminare/Turn Signal Linked Control consente al guidatore di rientrare in sicurezza nella propria corsia a una velocità e a una distanza appropriate dagli altri veicoli. L'assistenza al mantenimento di corsia è stata modificata in modo che l'auto segua un andamento più naturale. Ora rileva quando il conducente si sposta dalla pro-



LA TOYOTA MIRAI VA AD IDROGENO



davanti a sé (veicoli parcheggiati, pedoni e ciclisti). L'assistenza alla decelerazione garantisce una decelerazione lineare quando il guidatore lascia il pedale dell'acceleratore in fase di avvicinamento a un veicolo più lento che precede o durante la svolta in curva. L'assistenza alla sterzata riconosce una curva davanti alla vettura e agisce

pria corsia mentre cerca di evitare un ostacolo e disattiva temporaneamente l'avviso di deviazione. Quando le funzioni sono attive, un sistema di arresto di emergenza monitora le azioni del guidatore su volante, freno e acceleratore. Se il sistema non rileva alcuna azione in un determinato arco di tempo, emette un segnale acustico; in caso di mancata reazione da parte del guidatore, rallenta gradualmente il veico-

lo e lo arresta, attivando i lampeggiatori di emergenza.

L'assistenza alla guida proattiva è un'altra nuova funzione della Mirai, che offre una serie di sistemi di assistenza automatici per una guida più sicura a bassa velocità, come ad esempio l'assistenza all'anticipazione degli ostacoli, che aiuta nelle fasi di sterzata e frenata per evitare che il guidatore si avvicini eccessivamente agli ostacoli

sce sulla coppia dello sterzo per aiutare il guidatore a eseguire una curva lineare e stabile.

I sistemi avanzati di sicurezza alla guida sono di serie su tutta la gamma Mirai, come ad esempio il visualizzatore dell'angolo morto e uno schermo con vista panoramica che offre al guidatore una vista a 360 gradi dell'area attorno all'auto per garantire manovre più sicure e precise.

G A R A G E

LIDAUTO

agenzia **TOYOTA**

6906 Lugano-Cassarate
 Via del Tiglio 9
 tel 091 972 67 51
 mobile 079 620 63 40



Toyota C-HR

IL NUOVO MODELLO MX-5 MIGLIORATO SU TUTTA LA LINEA

Sin dal suo debutto nel 1989, la Mazda MX-5 si è costantemente dimostrata ottima scelta per chi desidera l'esperienza di guida più pura. Il modello MX-5i del 2024 mantiene il suo status con l'introduzione di una nuova modalità di guida, nuove caratteristiche di sicurezza e tecnologia, miglioramenti del design e nuovi colori.

Esternamente, il nuovo modello è dotato di fari a LED avanzati che si fondono perfettamente con le luci di marcia diurna per migliorare la visibilità. Anche le luci posteriori hanno la medesima tecnologia e sono state leggermente ridisegnate. Nell'abitacolo, i sedili sono rivestiti con un nuovo materiale che impedisce lo scivolamento durante la guida dinamica. Altri miglioramenti interni includono uno specchietto retrovisore senza cornice, dimensioni e funzionalità aumentate del display multimediale touch-screen da 8,8 pollici e un quadro strumenti del conducente aggiornato.

Questo modello continua a offrire puro piacere di guida a cielo aperto pur mantenendo i suoi valori fondamentali costruiti in oltre 30 anni: bi-



lanciata, agile e leggera per un'esperienza di guida sportiva. La nuova modalità di guida Dynamic Stability Control (DSC)-Track dà la priorità al conducente applicando il controllo del sovrasterzo solo in caso di testacoda pericolosa che il conducente non è in grado di correggere. Progettato pensando a molti piloti alle prime armi, il sistema mantiene il controllo del pilota fino all'ultimo secondo.

Mazda ha anche aggiunto ulteriori funzionalità di sicurezza per i condu-

centi che preferiscono viaggiare in tranquillità. Anche il modello entry-level Prime-Line offre l'assistente che aiuta a mantenere l'auto nella sua corsia, il controllo della velocità, l'assistente alla frenata e il riconoscimento aggiornato dei segnali stradali che ora è collegato al sistema di navigazione. Tutto quanto produce una stabilità migliorata, caratteristiche di sicurezza avanzate e reattività precisa in curva e in accelerazione.





GLI ITALIANI più belli li trovate da Bindella!

Scopri subito i migliori vini.
Nella nostra Vinoteca o online:
bindella.ch

Vinoteca Bindella

Via al Molino 41, Scairolo
6926 Montagnola

da lunedì a venerdì
dalle 7.30 alle 12.00 ore
dalle 13.30 alle 17.00 ore

+41 91 994 15 41
info@bindellavini.ch

Bindella
la vita è bella



Senza questa donazione d'organo, avvenuta nel maggio 1996, Liz S. sarebbe morta. Ma non tutti hanno questa fortuna: le donazioni di organi sono ancora troppo poche. Aiutaci a cambiare le cose!

→ Tesserà di donatore: 0800 570 234 (gratis)
→ www.swisstransplant.org



Fondazione nazionale svizzera per il dono e il trapianto di organi



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 28 77 - 079 620 51 91
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverner/Lugano
tel 091 935 75 75

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
tel 091 923 82 18

Appare 5 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (8 edizioni)

© Ticino Magazine



Risparmiare con la cassa malati

Risparmiare fino a CHF 2000.-
sull'assicurazione di base
ASSICURAZIONE COMPLEMENTARE
MALATTIE

[AXA.ch/risparmio](https://www.axa.ch/risparmio)

Know You Can

AXA Agenzia Principale Sergio Sertori

Piazza Riforma 4, 6900 Lugano

Telefono 091 923 73 13

lugano.via.nassa@axa.ch

[AXA.ch/nassa](https://www.axa.ch/nassa)

B-ECONOMY

P.P.
CH-6950
Tesserete

LA POSTA 

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - www.ticino-magazine.ch

CÉZANNE RENOIR

REGARDS CROISÉS



Pierre-Auguste Renoir, Jeune fille au piano, vers 1892, huile sur toile, 110 x 81 cm, Musée de l'Orangerie © Grand Palais / Musée de l'Orangerie / Franck Boux



Paul Cézanne, Madame Cézanne au jardin, vers 1880, huile sur toile, 80 x 63 cm, Musée de l'Orangerie © Grand Palais / Musée de l'Orangerie / Hervé Lewandowski

CHEFS-D'ŒUVRE DES COLLECTIONS
DES MUSÉES DE L'ORANGERIE ET D'ORSAY

Fondation Pierre Gianadda

Martigny

12 juillet – 19 novembre 2024
Tous les jours de 9 h à 18 h

Suisse